IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 137. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Martedì, 18 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione africana

(Vedi numeri precedenti)

Pubblichiamo in appresso, riassunto, il bilancio dell'Eritrea per l'esercizio 1897-98. Ci mancano alcuni dati, ove sono necessari per stabilire in modo matematico, a compimento di quanto dicemmo ieri, come, riducendo la forza indigena a quanto basta per il servizio coloniale e richiamando le truppe nostre, si possa benissimo mantenere l'altipiano, restando, e qui sta la morale, nei limiti di spesa, posti dall'on. Rudinì nel suo programma al paese.

Noi lasciamo all'on. Luzzatti le sue frasi più o meno fosforescenti e riportiamo sempre la questione sul terreno positivo.

E il terreno positivo è quello che ci ha offerto l'on. Rudinì nel fissare la somma, che il Ministero attuale è disposto a stanziare per la colonia e sulla quale la grande maggioranza del paese, che reagirebbe se domani si trattasse di ritiro o di abbandono completo, consente.

Ristretta la questione in questi termini del *non plus ultra* della spesa da dedicarsi alla colonia, si tratta di vedere quale sia il migliore e più logico ordinamento della colonia stessa.

L'on. Rudinì crede che convenga restringere il presidio militare a Massaua, ma secondo noi questa questione non è stata discussa abbastanza si da poter prendere oggi per il 1. luglio 1898 una risoluzione definitiva.

Noi siamo convinti e lo abbiamo sebbene un po' sommariamente dimostrato, che alla concentrazione del presidio a Massaua sia preferibile sotto tutti i riguardi il tenere alcuni punti con forze assai limitate dall'altipiano.

Non solo per rendere più visibile, come suol dirsi, la sovranità, quanto per misure precauzionali, giacchè una guarnigione dei presidii oltre all'essere garanzia di ordine e di sicurezza, ci pone in grado di prevedere qualunque evento e ritirarci, in qualunque momento, a Massaua.

Del resto, siccome abbiamo dinanzi a noi il tempo, il modo e i mezzi di fare l'esperienza, ci sembra che il governo potrebbe profittarne, anche con vantaggio della finanza, per provare se il concetto di tenere l'altipiano con piccoli presidi, ben disposti e ripartiti non dia all'atto pratico quei risultati, che noi crediamo facili a conseguire.

Appena definita ogni pendenza con Menelik e consegnata Cassala all'Inghilterra, nessuno ci impedisce di fare questa esperienza e quando il risultato corrispondesse allo scopo e alla spesa, è sperabile che l'on. Rudinì per primo preferirebbe coll'accettare siffatta sistemazione, siccome la più pratica e conveniente.

Per queste considerazioni ci sembra che la discussione sull'Africa potrebbe chiudersi coll'ammettere i limiti di spesa fissati dal Presidente del Consiglio, senza pregiudizio del da farsi circa la situazione della colonia.

Politica e Diplomazia

(S) **Ravenna**, 17. — Sono arrivati in incognito i Principi del Siam. Visiteranno il Teatro *Alighieri* ed i monumenti della città.

Ripartono stasera.

(S) **Venezia**, 17. — Il Re del Siam è partito per la Svizzera iersera alle 23,45, salutato alla stazione dal duca di Genova ed omaggiato da tutte le autorità.

Le truppe di terra e di mare resero gli onori militari a S. M. dinanzi e dentro la stazione.

Il duca di Genova è partito alle 8,45 per Torino.

(S) **Milano**, 17. — Il Re del Siam, con seguito, è giunto con treno speciale, in forma privata, alle 7, ed è sceso alla Villa.

S. M., dopo colazione, si è recata a visitare il Duomo ed è ripartita quindi per Como e Chiasso, alle ore 9,55,

(S) **Budapest**, 17. — L'imperatore è arrivato stamane, da Presburgo.

(S) **Pietroburgo**, 17. — I solenni funerali dell'Ambasciatore italiano, marchese Maffei, avranno luogo mercoledì.

Bruxelles. — Il *Soir* annunzia che il Re Leopoldo andrà in breve a fare un viaggio lungo le coste delle Indie Inglesi.

Wiesbaden, 17. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti oggi a questa breve visita al governatore dell'Alsazia Lorena a Strasburgo sono giunti qui e si tratterranno fino a domani.

Un attentato contro lo Scià

Il corrispondente da Tabriz del giornale russo *Machok* conferma la notizia di un recente attentato contro la vita dello Scià.

Questi ritornava a Palazzo dopo aver fatto una visita al tiro ed entrando nell'atrio una bomba gli scoppiò a breve distanza dalla persona, ma fortunatamente non produsse che lievi contusioni.

L'uomo fu subito arrestato, ma prima di allontanarsi gridò allo Scià "Muzaffer, io no che mi uccideral, ma ti assicuro che tu pure morrai nel termine di un anno.

Il prigioniero appartiene alla stessa setta politico-religiosa che provocò l'assassinio di Nasr-Ed-Din e di cui scopo è di rovesciare la Dinastia attuale.

Il bilancio eritreo

E' stato distribuito in appendice al bilancio del Ministero degli affari esteri, il bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio 1897-98.

Importa una spesa di L. 19,200,000, alla quale si provvede per L. 1,900,000 con proventi locali e per L. 17,300,000 con contributo dello Stato.

Ai proventi locali contribuiscono principalmente le dogane, dalle quali si prevede un introito di L. 1,060,000. Seguono i tributi delle popolazioni indigene con una previsione di L. 250,000.

Alle spese di carattere civile sono destinate L. 2,180,000; restano in rimanenza L. 5,611,000 per le spese militari propriamente dette.

Se ordine alle prime apriamo una parentesi e rileviamo errore, non può essere di stampa, per la ragione che diremo in appresso.

L'articolo 2° è imposto nel riassunto in lire 465,000, nella dimostrazione particolareggiata dell'articolo (pag. 7) sono imputate invece a lire lire 165,000. Differenza L. 300,000. Se nel riassunto si sostituisce questa cifra a quella inscritta di lire 465,000, la somma di L. 19,800,000 non torna più. Dunque l'errore non è di stampa; ma è di calcolo. Come ha potuto accadere?

Attendereme che ce lo dicano coloro che possono dirlo.

Raggruppando per servizi le spese di carattere militare troviamo che

a) le truppe nazionali costano in complesso L. 3,669,600;

b) le truppe indigene L. 6,038,040;

c) gli ufficiali delle une e delle altre lire 1,841,750.

Questa cifra che forza armata della colonia importa una spesa complessiva di L. 11,554,990.

I rimanenti 6 milioni, che mancano a compiere la cifra degli 11 milioni e 600 mila lire prima detta, sono assorbiti per 2 milioni ed un terzo dal servizio dei trasporti, per 1 milione e due terzi dai servizi del genio e dall'artiglieria; per 1 milione dal mantenimento e rimonta dei quadrupedi; per mezzo milione dagli assegni alle bande sanolatte.

Sorvoliamo sulle spese minori.

Quale numero di soldati si mantiene con questa somma?

Il bilancio non ci fornisce alcuna notizia al riguardo, mancando di allegati.

Siccome sappiamo che ogni soldato italiano, tutto compreso, costa circa lì tritolo, dovremmo dedurre che si mantengano dei primi circa 10,000 e dei secondi 2500.

Ci pare un po' troppo, e in rapporto al numero delle unità tattiche, che costituiscono l'esercito coloniale, e in rapporto alla situazione interna della Colonia.

Sicchè l'impressione, che questo cifre producono, è quella d'essere esagerate con le esigenze del momento.

Del resto vi ritorneremo sopra in un prossimo numero.

I funerali del duca d'Aumale.

(S) **Parigi**, 17. — Saloni eseguie hanno avuto luogo, oggi, alla Madeleine per il Duca d'Aumale. Vi assistevano il Duca e la Duchessa d'Aosta, numerosi Principi e Principesse di casa d'Orléans, molti generali e membri dell'Accademia francese.

Erano pure presenti parecchi ministri ed un rappresentante del Presidente della Repubblica.

Dopo la cerimonia religiosa, il feretro è stato trasportato dinanzi la porta della Chiesa e le truppe hanno sfilato rendendo alla salma gli onori militari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16,20. — I funerali del duca di Aumale, sono riusciti imponentissimi. Causa la folla enorme, la circolazione del boulevard rimase sospesa per tre ore.

Il duca d'Aumale, borghese era in prima fila fra i membri della famiglia.

Il corpo diplomatico in grande uniforme era al completo.

La Regina Vittoria aveva inviato una corona di grande magnificenza.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

Fonte greca.

(S) **Arta**, 17 — Le truppe greche dell'Epiro sono spostate dopo la battaglia di Gribovo.

In questa di mercoledì-coloniello Manetta è rimasto mortalmente ferito ed il comandante Pappayannopulo è rimasto ucciso.

Il colonnello Smolenitis sostituisce definitivamente il colonnello Manetta.

Il corpo d'esercito che operava nell'Epiro è partito iersera per Arta.

(S) **Atene**, 17 — Da ieri piove ininterrottamente.

La voce dell'armistizio è accolta favorevolmente dalle truppe greche.

Una parte della legione straniera è stata già congedata.

(S) **Atene**, 17 — Il maggiore Constantinidis è stato nominato capo dello Stato maggiore del Corpo d'armata dell'Epiro; ed il tenente-colonnello Limbritis capo dello Stato maggiore del Corpo d'armata comandato dal principe Costantino.

(S) **Atene**, 17 — Le cannoniere della squadra ellenica dell'Orsini intercano imbarcare le bande dall'Epiro e le truppe regolari che operavano contro Nicopoli e Preveza.

Così pure le truppe stesse concentrate nell'Epiro.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Il comandante del terzo Corpo di Salonicco, Kiamin Pascià, è partito per l'Epiro.

Saad Eddin Pascià, che sostituisce Osman Pascià, considera come un'azione offensiva il bombardamento di Platanona da parte di una divisione della squadra ellenica.

Negli ultimi combattimenti di Gribovo, i turchi ebbero 7 ufficiali e 85 soldati morti e 6 ufficiali e 272 soldati feriti.

Le perdite dei greci oltrepassarebbero il migliaio.

Le condizioni di pace

(S) **Londra**, 17. — Continua lo scambio di vedute tra i Gabinetti sulle condizioni della pace tra la Grecia e la Turchia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Londra, 17, ore 16. — Tutta la stampa dice inaccettabili le condizioni di pace poste dalla Turchia.

Il *Morning Post* giudica in conseguenza la situazione in Oriente molto aggravata.

Parigi, 17, ore 18,30. — Il *Temps* ha da Londra che le potenze, dichiarando inaccettabili le condizioni di pace poste dalla Turchia, ne formulerannno le proprie, respingendo la chiesta cessazione della Tessaglia e riducendo l'indennità a 200 milioni di franchi.

Da Candia.

(S) **Suda**, 17. — Il Governo ellenico, per non suscitare opposizioni fra i cretesi, richiama gradatamente le sue truppe dall'isola. Esso ha richiamato ora il Regg. Commissario, altre tre compagnie ed una batteria di artiglieria non 150 quadrupedi.

(S) **Londra**, 17. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli tennero una riunione, nella quale decisero che gl'insorti dovranno deporre le armi prima che le truppe turche agomberino l'isola.

Dei Hecani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 17, ore 1.10. — *(Fr)* Un dispaccio da Salonicco segnalava l'arresto di un ufficiale austriaco, travestito, il quale voleva far insorgere la popolazione albanese di Novi Bazar contro le truppe turche che sorvegliano alla frontiera Montenegrica.

Questa notizia non solo non è stata confermata da alcuna parte, ma da informazioni assunte alla miglior fonte, risulta completamente infondata.

Dispacci della notte.

(S) **Atene**, 17. — Il corpo d'uscrito comandato dal principe ereditario continua sveglianno alla posizioni di Domoko fino alle ore due pomeridiane. I Turchi attaccano anche le posizioni di Almyro.

(S) **Atene**, 17, ore 19 pom. — Un dispaccio da Domoko annunzia che i Turchi sono stati respinti malgrado che l'ala destra dell'esercito greco abbia ripiegato.

Il generale Mauromichalis sarebbe rimasto ferito.

(S) **Atene**, 17. — Regna grandissima emozione in seguito alle notizie della marcia dei Turchi.

I ministri, quindi, attendono notizie da Domoko ove i Turchi hanno per obiettivo di occupare il passo che domina i monti Othrys.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Il Corpo diplomatico è unanimo nel considerare enormemente esagerata l'indennità di guerra richiesta dalla Turchia ed ingiusta e contraria al principio del mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica la domanda di cessione di territorii, eccettuata qualche rettifica di frontiera necessaria per ragioni strategiche.

Si ritiene che la quarta parte della indennità richiesta dalla Porta sia sufficiente e che la Turchia debba occupare la Tessaglia fino al pagamento dell'indennità e debba avere un'altra garanzia.

Lettere dalla Grecia

(Da un corrispondente speciale).

Atene, 11 — Ritorno da Stelissa coll'ordine di mandare volontari al campo garibaldino, il quale si dirige su Lamia.

Causa le divergenze con Bertet, che fu mandato per questo nell'Epiro, i garibaldini si dividono in due colonne: quella di Mereu con 240 baionette e quella di Ricciotti di circa 500, non tutti italiani.

Qui trovai Gattorno che, tra italiani, francesi e greci, ha messo insieme un'altra colonna di 250 volontari; perciò quando avrà raggiunto Ricciotti, saranno in tutto mille uomini.

I socialisti di Bertet non vogliono andare con Ricciotti, sospettando sul dire che non lo vogliono ribattere! Vi è poi uno sturmo di giornalisti, che da un'ora all'altra diventano inviati e capitani... Capo di Stato Maggiore di questo manipolo rosso, l'onorevole Fratti.

I greci trattano i volontari italiani col massimo disprezzo, e il qualificare un italiano per pezzente ed affamati, dicendo che nessuno il ha chiamati qui.

Atene, 12 — E' arrivato testè Bertet dall'Epiro. Seno stesso giungono gli altri due battaglioni, composto di socialisti ed anarchici, al campo di Ricciotti, correranno scambievoli bastonate.

I giornali greci cominciano a parlare poco bene di codesti diecidi ed anche il corpo di volontari, ed il pubblico, invece delle ovazioni di prima, ora li accoglie in silenzio all'arrivo e alla partenza.

E' certo che Ricciotti, se si impegnasse collo esercito contingente che ha, non sarà più debole dagli elementi discordi, correrebbe il rischio di fare una figura infelice.

(Questi giudizi sono piuttosto pessimisti e non concordano con quelli del nostro corrispondente che ora si trova al campo di Ricciotti. Speriamo che le sue previsioni non si avverino. Abbiamo ad ogni modo creduto di pubblicarli perchè ci pervengono da persona rispettabile e degna di fede).

I nostri prigionieri.

(S) **Massaua**, 17. — Ieri, col piroscafo *Africa*, giunse lo scaglione dei prigionieri rittardati, coi tenenti Moltedo e Marchiori e 117 militari di truppa, compresi due malati.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante il 1.o quadrimestre 1897 in confronto collo stesso quadrimestre 1896:

Importazioni	*1896*	*1897* Lire sterline	*Differenza* 1897
Bestiame	3,455,764	2,254,308 —	201,558
Sostanze alim.	54,139,751	56,375,314 +	2,235,563
Tabacco	1,346,852	1,354,886 +	16,051
Metalli	6,637,581	7,169,975 +	532,392
Filati e tessuti	3,216,218	2,966,897 —	249,321
Oli	2,810,646	3,313,603 +	467,548
Mat. greggie	43,915,405	45,473,519 +	1,558,113
Generi diversi	27,418,791	29 079,438 +	1,660,647
Pacchi postali	4,903,434	4,761,132 —	141,302
	381,118	366,625 —	14,593
Totale	148,126,142	155,964,781 +	4,838,636

Esportazioni	*1896*	*1897* Lire sterline	*Differenza* 1897
Bestiame	935,586	992,386 +	57,000
Sostanze alim.	3,289,980	3,469,075 +	179,810
Mat. greggie	5,441,875	5,014,737 —	979,869
Filati e tessuti	36,729,547	33,864,939 —	2,858,608
Mat. e macchine	18,809,398	17,046,387 —	1,237,101
Vestiario tapp.	3,585,329	3,388,329 —	296,994
Sost. chimiche	3,059,076	3,260,164 +	198,088
Generi diversi	11,127,573	11,086,958 —	61,015
Pacchi postali	496,074	644,403 +	148,329
Totale	70,750,436	78,998,309 —	752,127
Commercio di transito	20,418,161	21,056,157 +	1,539,998

Commercio francese.

Prospetto degli scambi del 1. quadrimestre 1897 in confronto al movimento dello stesso periodo 1896:

Importazioni	1897	1896 Lire	Differenza 1897
Sostanze alimentari	391,759,000	35 1,464,000 —	59,705,000
Materie necessarie all'Industria	382,235,000	297,196,000 +	85,139,000
Oggetti manifatturati	276,161,000	252,000,000 +	24,161,000
Totale lire	1,053,155,000	1,312,660,000 —	6,677,000

Esportazioni	1897	1896 Lire	Differenza 1897
Sostanze alimentari	192,076,000	207,113,000 —	15,037,000
Materie necessarie all'Industria	393,353,000	373,971,000 +	24,467,000
Oggetti manifatturati	414,01 .000	418,513,000 —	4,484,000
Pacchi postali	56,516,000	53,003,000 +	4,393,000
Totale lire	1,173,103,000	1,127,630,000 +	45,603,000

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 - Pres. Zanardelli - Ore 14.

Mentre si legge il processo verbale, il Presidente ha una lunga e assai gentilizia conferenza coll'on. Andrea Costa, il quale, a quanto pare, vuol ripresentare la sua interpellanza sull'affare Frezzi in forma... modificata.

La Camera è pluttosto animata.

LUCCA giura.

Interrogazioni.

DE MARTINO dichiara all'on. PALA che non appena esaurita una questione pendente colle ferrovie sarde, si provvederà alla esecuzione del lavori accessori al traffico e all'approdo dei piroscafi al golfo degli Aranci.

SERENI, a SICHEL — risponde che il Consiglio comun. e la Congreg. di Car. di Luzzara furono sciolti a causa di irregolarità amministrative verificatesi nell'uno e nell'altra.

SICHEL. Protesta contro questi scioglimenti che fanno profondere determinati da motivi politici e da contrarietà del sotto-prefetto contro quelle amministrazioni socialiste. Nega assolutamente le asserite irregolarità.

Lo interpellanze per Frezzi.

A richiesta DI RUDINÌ, la Camera decide d'invertire l'ordine del giorno e di procedere la discussione delle interpellanze sul caso Frezzi, perchè, essendo malato il ministro Pelloux, non potrebbe presenziare lo svolgimento delle mozioni per l'Africa.

DI RUDINÌ. Dichiara poi di accettare tutte le interpellanze presentate in proposito che, oltre quella di Cavallotti, sono di Costa A. e Venturi e una interpellanza dei Ravagli.

CAVALLOTTI. Reordisce dichiarando che parlerà obbiettivamente, in nome della universale pietà. (Da qualche tempo non si sente parlare che di pietà).

E' grato al presidente del Consiglio, perchè ha accettato tutte le interpellanze; e confida in una risposta che esca dalle solite forme, in una risposta che sia un raggio di luce e rintuzzi gli errori commessi e promettendone la riparazione valga a rafforzare il principio di autorità.

Ce di mezzo l'eminente pubblica e non bisogna sfidarla troppo, ma è giusto soddisfare le legittime esigenze di essa.

Parlerà dell'affare Frezzi coi riguardi dovuti ad un fatto, che è in potere dell'autorità giudiziaria. Così non si arrogherà il diritto di qualificare ora con un *assassinio* il fatto che si deplora...

Ma ritiene d'aderire come l'opinione pubblica crede precisamente che di un assassinio si tratti... e in questo ordine d'idee e di opinioni, dice, non dubbito di schierare anche la convinzione mia.

I fatti, come furono narrati e propagati si presentavano lungamente e schiaccianti, tali da rendere inesplicabile il ritardo che l'autorità giudiziaria ha frapposto nel muovere in questo caso, così da rendere ridicola, se non peggio, l'azione manifestata nei primissimi fatti dall'autorità di sicurezza pubblica.

Ed ora farà alcune domande: 1. Se il presidente del Consiglio non pensi a provvedere energicamente a che cessi lo scandalo delle detenzioni lunghe arbitrarie di individui, arrestati senza mandato dell'autorità giudiziaria.

Cessata questa sistema in cui, dice, si deve trovare la prima genesi del fatto Frezzi.

Seconda domanda: Non crede il Pres. del Cons. che sia giunta l'ora di provvedere a che cessino gli eccessi e le violenze di cui si rendono colpevoli delle guardine e delle carceri dagli agenti di P. S. e che furono oggetto di frequenti e dolorose rivelazioni?

Narra vari esempi di simili violenze, citando un fatto di Gattorno, che nel 1886 sarebbe stato brutalmente percosso.

Invoca che questi scanci stano omai evitati, come la civiltà esige.

3. domanda: Invoca un provvedimen'o legislativo che regoli l'opera dei pariti giudiziarii, provvedimento reclamato già dall'on. Galli.

Nel caso attuale del Frezzi riscrda come male funzioni il servizio dei periti, dalla prima chiamata, ritardata di cinque ore del Malpieri a quella del De Pedys e Parlo, che impose la cicrione di una commissione di periti.

Parla della perizia De Padya che conclude per il suicidio e tentò far credere il D.r Pardo fosse della stessa opinione. Ma il Pardo dichiarò a corrre dal giudice istruttore a dichiarare che del suicidio non era convinto e rifiutandosi di firmare la perizia.

Ricorda infine la sovraperizia del prof. Durante, Filippi e Marchiafava, di cui riferisce le conclusioni.

IMBRIANI. Un macello.

CAVALLOTTI. Ritorna a De Padya: questo perito, dice, concludente al suicidio del Frezzi, ad un amico, parlandogli sull'istruttoria, fece: " Se avessi trovato altrove il cadavere di Frezzi avrei spiegato in una maniera sola la sua morte, questa: che fosse passato sopra, ben carico, un carro dei fratelli Gondrand.

L'oratore quindi dà lungo conto di una inchiesta da lui personalmente compiuta sul fatto e ne deduce la assoluta esclusione, in esso, prima di ogni altra, dice, debba proporre alcune domande ai guardasigilli:

1. Dovrei domandargli se sia vero o no che il procuratore generale a Torino abbia personalmente avuto di quelle che accadeva nel seno dell'indagine giudiziaria e che queste notizie fossero da lui riportate all'autorità di pubblica sicurezza?

2. E' vero o no che si sieno sollevate difficoltà alla nomina dei tre periziori e principalmente del prof. Filippi?

3. Se sia vero che il De Pedys protestasse accanitamente sia contro la nomina del prof. Filippi e del professor Durante, qualificandolo suo accusato nemico?

4. Se sia vero o no che le sole della Procura generale scrbano sempre gli echi delle lagnanze fatte da qualche ministro per la nomina della Commissione dei tre periziori?

5. Se sia vero o no che quando i tre periti uscirono dal carcere di S. Michele l'uscire li invitò a recarsi dal Procuratore generale, che dovera seco loro scambiare?

6. Perciò, infine, il De Padya non volle assistere, come ora suo dovere, alla perizia dei tre periti nuovi che provvera contraria alle sue conclusioni?

Se tutto ciò è vero, se non è vero che il tentativo di far credere il suicidio, alla perizia dei tre periti illustri professori appena si seppe che era stato spiccato mandato di cattura contro le tre guardie s'inquirie, per ordine del ministro, e si sospese l'esecuzione del mandato, che ne fu dato l'ordine istruttore?

E qui mi fermo, augurandomi dal guardasigilli risposte esaurienti.

Ma tenga conto che il ministro guardasigilli in altre occasioni sollecitò con carte circolari, non abbia eguale sollecito quello sentimento del suo dovere nell'ora del compimento dei suoi più gravi doveri.

In occasione dell'ultimo Assietto fu data lode al ministro di essere sicuro e aver presciuto l'interrogatorio di Accia fio, Bui, primo magistrato del Regno.

In quest'altra occasione... il ministro avrebbe dovute accorrere, ma non lo fece.

(In sostanza una ripetizione di quanto avevamo già scritto stamane).

COSTA (Guardasigilli) *segni d'attenzione*. Risponderà categoricamente a tutte le domande. Stando alle prime versioni del fatto, anch'egli credette ad una svventura, omia ad un suicidio. Non appena si fu fatta qualche sospetto ragionevole egli volle bene essere informato, ma non intervenne che per iscitare l'autorità politica ad aiutare l'opera della giustizia.

Non si è mai ingerito e non sa nulla delle difficoltà sollevate da chicchessia per la nomina dei secondi periti.

Protesta quindi contro qualunque accusa di personale, illecita ingerenza. Dopo 35 anni di magistratura non è fatto nessuno che possa tangerui. (*Approvazioni*).

E come ignora se vi furono dissensi, non sa se il dubbio De Pedys abbia partecipato o no al lavoro dei secondi periti.

IMBRIANI. **Ma so saperate tutto!**

COSTA (Guardas.) ripete che non conosce nulla dei dissensi e dichiara alto che da parte mia non vi fu mai alcuna opposizione all'arresto delle tre guardie.

D'on. Cavallotti ha voluto associare due fatti, quello dell'Acciarito e quello del Frezzi, che per quanto riflette l'opera mia non hanno nè possono avere alcun nesso fra di loro.

Fu bensì detto da alcuni giornali che io avrei interrogato l'Acciarito, ma in verità è che io mi trovavo dove s'interrogava l'Acciarito e mi fermai, senza rivolgere alcuna parola, per ritrarre un'impressione personale dell'uomo che aveva attentato alla vita del Re.

Nella sua requisitoria contro di me, l'on. Cavallotti disse che non feci altrettanto pel Frezzi, recandomi a San Michele. Orbene, se l'on. Cavallotti vuole qui a riferire ciò che io posso aver detto al procuratore generale nel segreto del mio gabinetto, figuriamoci che cosa avrebbe potuto dire contro di me, se mi fossi con un atto qualsiasi intromesso nel libero procedimento dell'istruttoria. Vi avrebbe certo trovato nuovi argomenti a tentar di schiacciare con un suo discorso tutte le giuriose tradizioni della magistratura italiana! (*Bene! Bravo!*)

Il guardasigilli difende poscia con argomenti incisivi l'azione dell'autorità giudiziaria, la quale non solo non ha peccato d'inerzia, ma si mostrò sollecita a compiere il proprio dovere procedendo nei suoi atti appena conobbe il giudizio dei nuovi periti, cui si era rivolta, appunto nell'interesse della giustizia.

Fu accennato all'influenza che avrebbe potuto avere sull'andamento dell'istruttoria il fatto che il dott. De Pedys è un mite *consulente*. E' presto dimostrato dal fatto che il giudice istruttore, non pago della perizia De Pedya ricorse a tre luminari della scienza, tra i quali il prof. Marchiafava, che è mio medico *curante*. (*Ilarità.*)

Altra volta ha promesso di riformare l'Istituto dei periti, ed ha già in pronto un disegno di legge, che presenterà a suo tempo.

Si tratta però di un tema enormemente arduo e spinoso per tutti i paesi. Troppe volte la perizia, invece che di illuminare, cerca di travisare l'opera del giudice.

La questione richiede dunque il più serio e ponderato esame, essendo non solo grave in sè, ma anche complessa ricollegandosi col tema delle *specie* di giustizia.

E' lungabile che i nostri periti sono ricompensati in modo inadeguato.

Si è perciò che i più eminenti professionisti si rifiutano di prestare l'opera loro. D'altra parte lagnarsi di giustizia crescono annualmente in modo inquietante.

Parlando poi della magistratura dice all'on. Cavallotti che esso non si lascia lusingare dalle lodi, da qualunque parte vengano, dovendo ascoltare soltanto la voce della propria coscienza.

IMBRIANI. Eppure altra volta non le risparmiate le censure. (Giolitti ride.)

COSTA. Non ho da togliere nè da aggiungere una parola a quante ho detto e scritto sulla magistratura italiana.

Siano pigiati ancora una volta, in modo sopiticio, che la magistratura, la quale ha il compito supremo di provvedere alla massima sicurezza, non può, non deve prestare orecchio nè alla lode, nè al biasimo, ma deve unicamente udire la voce del dovere.

Si tanti lunghi che la magistratura proceda con calma nella sua via; si rispettino con silenzio i suoi procedimenti. A opera compiuta Governo e Parlamento ne giudicheranno. (*Vivissime approvazioni*).

DI RUDINÌ (pres. Cons.) Ricorda prima di tutto che ha sempre data già un appoggio di legge per la difesa della pubblica sicurezza in Roma. Queste riforme riguardano gli stipendi e la scelta più accurata del personale.

Non è facile però mutare d'un tratto gli ordinamenti vigenti.

Spera che questa dichiarazioni affidino l'on. Cavallotti, il quale è sicuro che non è in seguito a questo fatto che gli fu ispirata tale riforma.

Crede di avere compreso dal discorso Cavallotti l'accusa che il fatto Frezzi si sia voluto nascondere. Crede necessaria ogni cautela nel proferire un giudizio, che non vuol pronunziare in questo momento.

Tiene invece a rispondere alla censura di Cavallotti che le rimproverò di non avere adoperato, appena il fatto, una maggiore energia.

Ebbene, quando io ebbi conoscenza di questo fatto e mi si affermò che si trattava di un suicidio, affermazioni poi contraddette, in progresi il ms. Bertrani-Scalia, direttore gen. delle Carceri, di fare una scorsa a S. Michele, per dirmi la sua impressione.

Ebbene, il Bertrani-Scalia mi disse essere sua impressione che si trattava di un suicidio. Ma quando il deputato Morgari messe qui una interrogazione, per non dire quello che mi avera detto il sen. Balestrini non mi accontentai più di una indagine comune ed ordinai un'inchiesta che fu attivata dal comm. Talpo.

Questa inchiesta pure conclude per il suicidio.

Mi astenni da qualunque atto poteva influire sull'animo dei magistrati ed al loro operato mi riferii.

Fa una sommaria esposizione delle condizioni della pubblica sicurezza in Italia, per giungere alla conclusione che l'opera di essa non è poi così cattiva come si potrebbe credere.

Si affida che gl'interpellanti si terranno soddisfatti delle brevi dichiarazioni che ha fatto.

COSTA A. Il fatto Frezzi è frutto del sistema degli arresti preventivi che deplora, ed invoca un provvedimento legislativo che valga ad abolirli.

Ora, a mio avviso, dice che è dovere della Stato di provvedere all'avvenire della vedova e dei figliuoli, mentre si debbono in pari tempo energicamente punire i colpevoli.

VENTURI. Richiama una riforma della procedura degl'interrogatorii e maggiore brevità nei processi.

RAVAGLI tiene a protestare contro certe azioni della polizia e invoca severi provvedimenti, non cessando soddisfatto delle dichiarazioni.

CAVALLOTTI. Osserva che i ministri hanno solo parzialmente risposto alle sue domande e non è soddisfatto; ma non vuole abusare dell'attenzione.

COSTA A., presenta invece una mozione perchè il Governo provveda alle indennità alla vedova del Frezzi.

COSTA (guardasigilli). Prega l'on. Andrea Costa che ha chiesto se il governo intenda provvedere alla sorte della vedova del Frezzi, di sopraseder in questo momento a tale discussione, che richiede la tranquillanse del processo le nostre leggi danno modo alla vedova di avere quel risarcimento che l'on. Costa giustamente invoca.

Aggiunge che il governo è ossesio della gravità dei provvedimenti da lui invocati, ma non può ora seguirlo in ciò che si attiene a controversia di assolo penale.

VENTURI prende atto delle dichiarazioni dei ministri. Non presenta mozione.

DI RUDINÌ. Ora è pendente un processo. Si riserva di fare in una proposte sulla discussione della mozione.

IMBRIANI, con-fruatario dell'interpellanza Cavallotti, presenta una mozione colla quale si chiede un'inchiesta sul personale carcerario e sul maltrattamento ed altri abusi che si deplorano negli Stabilimenti carcerari del Regno.

DI RUDINÌ non può accettare questa mozione, perchè egli non intende sottoporre ad inchiesta il personale del suo Ministero.

IMBRIANI. Se non volete l'inchiesta amministrativa, avrà una Commissione parlamentare.

DI RUDINÌ. No... non posso accettare nè l'una nè l'altra.

IMBRIANI. Se no ripariarà dunque...

Ma poi si tratta a compulsare il Regolamento e gridia:

— Mi riservo di ripresentare domani la mia mozione...

Di Rudinì fa segni negativi.

La seduta è levata alle 19. O.

Note bibliografiche

Venezia, nuovi studi di storia e d'arte, di Pompeo Molmenti - Firenze, Barbèra editore.

Sono scritti d'occasione, ma lungamente meditati e diligentemente studiati. Il Molmenti, che di cose veneziane è sanz'altro maestro, vi parla dell'arte e dell'industria attraverso i secoli, a cominciare da quella che si potrebbe chiamare arte enciclopedica, e attraverso il rinascimento e la decadenza, che invero a Venezia non raggiunse mai eccessi, sino all'età nostra, con gli artisti contemporanei. Compone il quadro un affettuoso saggio su la vita e l'opera di Giacomo Favretto, il pittore innaturalmente rapito agli amici e all'arte.

Della decadenza, considerata piuttosto rispetto ai costumi ed alle vicende politiche, che condussero la gloriosa repubblica alla sua fine, si occupa in una scrito argomento tanto caro ai recenti risultati e delle incisiste degli storici, col quali il Molmenti ha gareggiato nella ricerca di documenti e notizie nuove. E' una bella pagina drammatica ed efficace.

Alla letteratura si legano specialmente due articoli: l'uno sulle lettere di Andrea Calmo, il veneziano spirito bizzarro del cinquecento, che non faceste e motti, ci schiude l'intera società del suo tempo. L'altro tratta delle *momarie*, forma antica di rappresentazione teatrale, nata dalle maschernte usanzi del secolo XIII, che presero alle fiabe di Carlo Gozzi, intendendo l'amore del popolo verso le cose strane o meravigliose.

Questo è l'indice dell'importante volume, ora credo della scelta casa Barbèra di Firenze, dove — come si vede — il Molmenti ha raccolto parecchi dei suoi scritti migliori dispersi in riviste e giornali.

Vibrazioni, versi di Pietro Guastavino. — Genova, tip. R. Istituto Sordo-Muti.

Di versi se ne stampano tanti, in Italia, anzi troppi: con tutto ciò non appare un poeta vero, nuovo, originale, che meriti un concetto proprio, che prenni una sensazione non solita. Quindi, non possiamo consentarsi di colore che almeno sanno ripetere bene e con garbo cose antiche: tra questi è il signor Guastavino.

Le sue *vibrazioni* hanno gentili ispirazioni, rientono di eleganza cortese, e per la forma corretta e la metrica non capricciosa, lontana da ogni barbarismo, svelano lo studio dei buoni, anzi dei migliori modelli; ma, infine, non un alito originale alla nostra poesia. Si potrà, inoltre, notare all'autore che il volume è troppo grosso, che frequenti vi sono le ripetizioni e talune insegini alquanto volgarucce, e certe licenze troppo arrischiate; ma è anche vero che i componimenti buoni sono in maggior numero, superiori il sentimento vi sgorga sincero e sentito. E son pochi, oggi, i verseggiatori, ai si possa riconoscere questo bel merito.

Alle madri italiane, note di P. Lajolo. — Torino, Roux-Frassati.

Le questioni trattate nel presente volume del Lajolo sull'educazione ed il carattere sono delle maggiori, poichè l'autore fa un profondo studio sulla formazione del carattere, di cui cerca di dare i precetti a seconda dell'ambiente della famiglia, primo fattore d'ogni educazione.

In un accenno esame si estende poi sui vari temperamenti, dal collerico al docile, e sulla necessità di modificare tali caratteri, dando opportuni consigli.

L'ultima parte del volume è dedicata ad analizzare i vari inciliari e fattori di questa educazione.

Si può dissentire dal Lajolo in qualche particolare del suo sistema educativo, ma non si può non lodare un libro che rivela ai alti intendimenti morali.

La divina commedia di Dante Alighieri, illustrata nei luoghi e nelle persone. — Milano, Hoepli editore.

La bella pubblicazione, cui attende con tanto amore il prof. Corrado Ricci, è giunta al canto XXV del *Purgatorio*, ricca di riproduzioni dei luoghi, del personaggi, di quanti ricordi ci rimangono delle cose e delle genti cui Dante accenna. Così, in poema, non un commento di tal genere, acquista l'idea del colore locale, e l'epopea dantesca si presenta in un aspetto nuovo.

Anche l'esecuzione artistica e la tipografica sono delle migliori.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in una recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Convenzione colla Società anonima delle ferrovie Nord-Milano per l'impianto di un secondo binario del tratto Inveruno-Saronno della Milano-Saronno.

Progetto di una casa cantoniera al km. 7.658 della linea suddetta e di maggiore ampliamento dei piazzali delle stazioni di Novate e Bollate, ritenuti anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e provvedimenti di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Proposta di ricostruzione di muri di chiusura ai vari tratti della Battipaglia-Reggio. L. 6000.

Id. per l'impianto di tre forni Lungi nel gangrene di Milano Centrale.

Progetto di ampliamento e sistemazione della stazione di Quinto al Mare della Genova-Pisa. L. 149.593.75, compreso il mat. mo. d'armamento.

Proposta di acquisto di un'area per i futuri ampliamenti del progettato scalo merci P. V. nella stazione di Milano-Porta Sempione. L. 132,000.

Progetto relativo al completamento della stazione di Nori S. Bovo di raddoppio del binario d'accesso della stazione di Nori a quello di smistamento di S. Bovo, ammontante a L. 200.000 compreso il valore del mat. mot. d'armamento.

Progetto per la costruzione del fabbricato viaggiatori e del padiglione coni isolati e del servizio merci P. V. nella stazione di Zoagli sulla Genova-Pisa. Prev. L. 66,800 escluso il mat. mot. d'armamento.

L. 2500 per riaprezzi in sopluera a difesa della ferrovia presso l'imbocco est della galleria delle Grazie fra Zoagli e Chiavari della Genova-Ventimiglia.

L. 15,000 92 per maggiore spesa di N. 20 vemeri sparmoore e lavoro addattamento a N. 50 locomotive.

L. 21,663.06 per acquisto di diversi terzi da servire alle officine dei Grandi di Taranto, di Torino e di Roma.

L. 5077.72 per l'acquisto di due giovani destinati alle officine di Milano.

L. 5227.50 per l'acquisto di due apparecchi completi di alzare locomotive non per le officine di Roma e una pel Deposito locomotive di Reggio Calabria.

Proposta di consolidamento di due tratti dell'argine strada di chil. 175,153 e 175.212 della Reti-Metaponto fra Voglio e Bruciano alla destra della Nocetta.

N. 3 fabbricogni per materiali metallici per l'importo complessivo di circa 2200 lire.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e provvitivi di spese sottoposti alla approvazione ministeriale:

Domanda di compensi alla Ditta Officine di Savigliano pel lavori di ponte in ferro sul Reno e Pioppe di Salvaro sulla Bologna-Pistoia.

Schema di convenzione da stipularsi col ministero della guerra per il miglioramento del servizio di alimentazione delle locomotive nelle stazioni di Pontesnive, Pracchia e Vergato.

Contratto col signor Calchera Andrea da Mestre per l'impianto di un binario di merci nella stazione di Mestre verso Venezia.

Proposta relativa alla provvista di materiali metallici di cemento per rifacimento di binari, aggiunta di pinstre intermedie ed ampliamento di stazioni relativi all'esercizio 1896-97 divisa come segue:

Provvista di tons. 36,400 di rotaie mod. n. 2 e tons. 1296 di rotaie modello meridionale per un importo di lire 279,976.

Id. di n. 30,000 (chilog. 32,178) chiavarde a capo a bocco d'anatra per un importo di L. 44,000.

Id. di n. 43,000 (chilog. 17,000) arpioni del mod. n. 2 n. 13,000 (chilog. 6180) arpioni speciali modello Meridionale e n. 100,000 (chilog. 40,000) arpioni ordinari modello Meridionale per un importo di L. 27,985.

Proposta per la costruzione di un magazzino merci nella stazione di Casalbordino della Bologna-Otranto. Spesa di lire 15,700.

Progetto di ampliamento e di sistemazione della stazione di Prato della Pieve-Fiorenzuola. Prev. L. 410,000.

Progetto dei lavori da eseguirsi alla stazione di Brindisi Porto in relazione a quello costruzione alla Sanità Marittima nuova stazione, per il servizio della valigia e dei viaggiatori da e per le Indie. Spesa prev. L. 47,750,75 escluso il vers' di mat.' mot. d'arm.

Proposta per aumentare con volti in muratura e con lastroni di granito i pontiscili a travate metalliche, attualmente costituite con fasci di rotaie ai km. 295,676; 306,393; 310,312,46; 314,134,42; 314,320,50; 312,325,32; 312,509,52; 314,967,78; 315,615,50 ; 316,985,85 e 239,141,76 della Bologna-Ortranto. Spesa L. 23,660.

Proposta per l'impianto di sollevamento, in L. 430,530,94, per la provvista di materiali d'armamento occorrenti per la manutenzione, per il rinnovamento dei binari in acciaio e per i rifacimenti in acciaio durante l'esercizio finanziario 1897, in conto ai fondi di riserva.

Id. di prima previsione in L. 962,596,60 per la provvista di materiali d'armamento occorrenti per la manutenzione, per il rinnovamento dei binari e per i rifacimenti in acciaio durante l'esercizio 1897-98 in conto ai fondi di riserva.

Nuovo preventivo di L. 9000 per la trasformazione della cantoniera CN 6633 in casina per il treno reale.

Proposta per costruire scolfizzer i sostegni laterali in ghisa del locazione, pure in ghisa, all'ingresso della terrina viaggiatori nella stazione di Verona (S. Lucia). Spesa prev. L. 3600.

Proposta per l'impianto di un binario per il carico e lo scarico diretto delle merci nella stazione di S. Ilario sulla Piacenza-Bologna, con prev. di spesa di L. 1325, escluso il valore del mat. mot. d'armamento.

Id. per sopprimere il ponte in ferro sulla foiua dei forti al chilom. 2,457,50 (2,572,45 nuova chilometrazione) della Pavia-Casalpusterlengo. Spesa prev. L. 1500.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 17 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona di Italia — R. D. che sopprime la tassa camerale della Camera di commercio di Massaua sulle polizze di carico delle merci importate ed esportate per via di mare — Id. id. che distacca la frazione di Pietra forte, del Comune di Pozzaglia, dalla sezione stabilerale politica di Peterela e l'aggrega a quella di Pergola nel Collegio di Fossombrone.

Id. id. che istituisce un posto di notaio nel Comune di Cagnoli distretto notarile di Teramo — Id. id. che approva il regolamento per l'applicazione del testo unico delle leggi sui Monti e delle pensioni degli insegnanti delle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatori femminili — Id. riformando sorveglinte dal ministero della pubblica istruzione

Relazioni e RR. DD. che scioglono i Consigli comunali di Castroreale (Messina), Oschiri (Sassari), Villa d'Adige (Rovigo), e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Ministero della Guerra: Ufficiali reintegrati nel grado onorario militare.

Amministrazioni comunali, — Il nobile dott. Francesco Benazzi Visconti, l'avv. Angelo Golini e il dott. Arturo Frausago sono nominati commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Castroreale (Messina), Oschiri (Sassari), Villa d'Adige (Rovigo).

Nuovi uffici telegrafici — Il 14 corrente, in Piadimonte San Germano, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Macerata, 16. — Il Consiglio comunale ha eletto sindaco il marchese Sante Cicolini.

Genova, 16. — Il primo giugno sarà inaugurata la nuova linea di navigazione Genova-Parigi, toccando Marsiglia, Lisbona, Barcellona e le Azzorre.

Venezia, 16. — Il Re del Siam, visitando l'Esposizione ha fatto alcuni acquisti di non grande valore.

Ferrara, 16. — A Vigarano Pieve Fienile Marconi, uccidera con un colpo di scalpello al cuore il suo garzone Giuseppe Serra, avendolo sorpreso in intimo colloquio colla propria sorella.

Piacenza, 16. — La Prefettura annunzia ufficialmente l'arresto avvenuto a Zorigo il 13 sera, del ragioniere Biagio Bernardi ex impiegato della Banca Popolare, fugato l'11 marzo e colpevole di uniovversioni per 100,000 lire mediante operazioni fatte su un libretti di deposito a risparmio.

Con tale arresto sperasi di poter fare luce sopra i fatti delittuosi perpetrati dopo del locale fallimento.

Napoli, 17, ore 20. — Stamane si sono riaperte le officine di Pietrarsa avendo gli operai ripreso il lavoro.

(S) **Napoli**, 17. — E' morto il tenente generale Guglielmo **De Sauget**, senatore del Regno, — Era nato in Calabria verso il 1825, e dedicatosi alla carriera delle armi, vi raggiunse l'altissimo grado di luogotenente generale. Fino a pochi anni fa comandava il corpo d'armata di Bologna, ora faceva parte della riserva.

Servì in principio nell' esercito borbonico, ma poi passò nelle file dell'esercito dell'Italia liberale e nelle battaglie nazionali si distinse molti prese parte ai segnalò per coraggio e bravura, meritando di avere il petto fregiato dei segni che si concedono ai soldati valorosi.

Compì egregiamente varie missioni militari anche all'estero e con regio decreto del 7 giugno 1896 fu elevato alla dignità di senatore del Regno.

Reggio Calabria, 17, ore 14. — E' morto l'ex deputato Domenico **Genocse Zerbi** marchese di Monte Corvino.

— Naoque a Reggio Calabria, fu patriota sincero e ne diè prova durante il dominio borbonico.

Fu per molti anni deputato fu deputato della città nativa nelle legislature XII e VIII e militò nelle file di sinistra; ma non prese molta parte ai lavori parlamentari.

Nella sua Reggio fu chiamato a fungere parecchi uffici cospicui nelle principali amministrazioni civiche e dimostrò nell'esercizio di essi molta coscienza e capacità.

(S) **Pisa**, 17. — I funerali del senatore prof. Filippo **Serafini** riuscirono imponentissimi.

La città era imbandierata e lutto ed i negozi chiusi.

Presero parte al trasporto funebre il rappresentante dell'on. ministro della pubblica istruzione, i delegati del Senato, della Camera dei deputati, delle Università, delle Accademie italiane ed estere, le Associazioni politiche ed umanitarie e grande folla.

La salma fu tumulata al cimitero monumentale.

Da Perugia.

Perugia, 16. (*Resto*). Con l'inaugurazione della stagione teatrale al nostro Morlacchi, avvenuta ieri sera, incominciarono il periodo delle feste di calendimaggio, di cui in una delle ultime sue.

Il teatro presentava quasi a ridente aspetto per la *Bohème* del Puccini.

L'interpretazione ottima da parte delle signore Mercalli (Musetta) e Gasperi Pergenis (Mimetta) dei signori D'Alberti Emilio (Marcello) Viale, Papi, Billsillier.

Simati il valzer di Musetta, il finale dell'atto terzo e romanza di Colline alla simarra. Beniamino i cori e l'orchestra abilmente diretti i primi dal Giustiniani e l'altra dallo Scudellari che ottimamente agli artisti furono replicatamente chiamati alla ribalta.

Il tenore sig. Zaccari Ivo, che alle prove aveva destato tanto entusiasmo, colpito da lieve indisposizione fu rimpiazzato provvisoriamente dal Cecconelli il quale, arrivato in sostituzione della prima, sandò in iscena senza prove e fece del suo meglio.

Mercoledì però lo Zaccari, che tanto entusiasmo ha destato e ora nel pubblico locale, riprenderà in sua parte ed allora avremo con le signore Merlini e Samper e col signor D'Albore ed altri un complesso come non mai nelle occasioni straordinarie ti nostro pubblico può contare sicuro successo artistico.

Le due donne hanno meritevole conquistato già le simpatie del pubblico che le applaudisce costantemente e le saluta sempre al loro apparire sulla scena.

Di tutto va dato elogio all'impresa Vitelleschi-Barboni.

— Per l'occasione delle feste e per il seguito è stato rimesso a nuovo il Caffè-restaurant Bodoel.

Stasera il nuovo conduttore, tanto conciliatico, sig. Alessandro Farrari ha adunato a un simpatico simposio inaugurale gli amici artisti, artisti, artistoriali ed i rappresentanti principali della stampa.

Non mancarono gli augnri sinceri all'egregio Farrari per la prosperità dello stabilimento.

Contro le inondazioni

Il sig. Giuseppe Raballo, del Min. d'agricoltura, ha ideato un progetto per rimediare ai danni delle inondazioni, curando, come suoi dire, la malattia all'origine.

Sembra ormai stabilito che un terzo dell' acqua piovana o di quella derivante dallo sciogliesperimentino dalle nevi sia quella che straripa e devasta, malgrado tutti gli sforzi per impedirlo.

Ora il Raballo ha studiato un sistema molto semplice diretto ad arrestare la massima parte, proprio ed in modo permanente, questo terzo d'acqua devastatrice, e consiste in una rete di solchi dei quali dà il disegno. Ogni chilometro di questi solchi potrebbe, secondo i suoi calcoli, trattenere 80 metri cubi d'acqua per ogni pioggia. Queste solcature verrebbe a costare, valutando largamente la mano d'opera, 10 lire per ogni ettaro di terreno a semplice pascolo, soleato fra quello montuoso di ogni vallata, ad un pendio variabile fra il 5° e il 15° grado, a solchi orizzontali, distanti due metri l'uno dall'altro.

Questo sistema di solchi a fasoni è già praticato in Italia in alcune regioni, non già nelle regioni montuose, ma nelle alte collina a forte pendenza e volgarmente questi solchi nelle Marche si chiamano cose o savoni; trovarono orizzontalmente il terreno coltivato e atto a sfogare nei ritani, nei rivi o piccoli torrenti che convogliano le acque nei versanti.

Queste cave o cavoni si ripetono parallelamente a distanza di 300, 900 o più metri, secondo le accidentalità del terreno e mirano ad impedire che la terra smossa dalle colline venga trasportata lentamente al basso dalle acque.

Il sistema Raballo, che s'informa dopo tutto allo stesso principio, è invece diretto a fermare le acque sulla parte montuosa.

Chi ha visitato le Alpi e gli Apennini si persuaderà di leggeri di quanta utilità riuscirebbe il preservare dalle inondazioni tutti gli atti pascoli, che sono vastissimi, oltrechè il poter trattenere quella parte di acqua devastatrice, porrebbe al sicuro anche certi stabili, ora esposti alla violenza delle acque e annualmente bene talmente il val ve dei terreni soggetti alle inondazioni da compensare immediatamente la spesa, sia della solcatura, sia della mantenzione annuale.

Inoltre, nota giustamente l'autore, altri non lievi vantaggi risulterebbero in seguito dall'applicazione del sistema, come a dire: Formazione di superficie erbosa per l'ondulazione, la bonifica dei pascoli acquitrinosi, i quali pel fatto che l'acqua viene trattenuta finchè non sia assorbita dall'atmosfera e penetrando una parte di esso nel sottosuolo, potranno fruire di buone sorgenti di alt'acqua e produrre quindi più produttivi.

Passando all'applicazione pratica, nel senso amministrativo, non occorre alcuna legge di speciale utilità, poichè i Consorzi dei proprietari o più Consorzi riuniti a comune interesse, potranno, anche nella vigente legge, promuovere il concorso dei Comuni e delle provincie interessate.

Questo è in sunto il sistema proposto dal signor Raballo per rimediare dalle origini alle inondazioni e che merita di essere preso in esame dalle Amministrazioni provinciali e da quanti vi hanno interesse diretto.

Occorrendo maggiori schiarimenti, rivolgersi al sig. G. Raballo, ufficiale tecnico al Ministero d'agricoltura in Roma.

Consiglio Superiore d'Agricoltura

Ieri ha tenuto la sua ultima riunione, terminando di prendere in esame le diverse categoria di voti trasmessi al Ministero dalle varie rappresentanze agrarie del Regno.

Il Presidente rispondendo ad un voto di ringraziamento direttogli dal Consiglio, ha rilevato l'importanza dei lavori specialmente compiuti.

L'on. Gianforte Suardi rispose ringraziando per il valido contributo portato nello studio di importantissimi problemi.

Il Direttore generale ha ringraziato il Consiglio per le cortesi parole a lui dirette e finalmente l'onorevole Guerio rilevando l'importanza della gita compiuta dalla carovana di Roma, ha espresso un voto di plauso ai benemeriti che non risiliano con soddisfacenti si sono accinti a migliorare le condizioni agricole dell'Agro romano.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Bohème* di Leoncavallo sarà data nella prossima stagione all'*Opera* di Vienna. Quel teatro aveva acquistato da Ricordi il diritto di far rappresentare *La Bohème* di Puccini, ma lo cederà al *Theater an der Wien*.

— All'*Opera* di Berlino sarà rappresentata *La Bohème* del Puccini.

Concerti. — Il celebre tenore wagneriano Vogl ha fatto un'eccellente *entrée* al concerto del maestro Mottl alla Queen's Hall di Londra, cantando varii brani della *Walkyrie* e del *Parsifal*.

Drammatica. — *Resistenza*, di quel brillante e scapigliato ingegno che è Paolo **Valera**, è edito dal Filodrammatico milanese.

— *Predegonda*, dramma in cinque atti e in versi del signor **Giuseppe Aletti** giorni sono alla Comédie Française, ha incontrato poco favore del pubblico e meno quello del critici.

L'autore aveva fatto il pegno di ricostruire nello stesso tempo, sotto una forma unica, la tragedia classica e il dramma del 1830, ma non vi è riuscito. I suoi personaggi sono tanto la preda ad un frisme romantico fuori di ogni verità. Se il lavoro si fosse ritenuto alla maglia, si deve alla esecuzione inappuntabile.

Quanto ai soggetto, come lo dice il titolo, esso si riferisce alla regina Fredegonda sotto il regno di Chilperico. Quindi una successione di omicidii e di orrori che dura sino alla fine.

Arte. — Nello studio del comm. prof. Fabi-Altini abbiamo visto un progetto di un monumento a Roma ne intangibile.

Se un buonissimo istoriato da figure assolutamente in fatica unione del e varie regioni d'Italia, rivenduta la statua di Roma dominatrice del mondo con la forza ed il diritto. Nello raccolto un genio simbolico l'Italia settentrionale con le meridionale, e le varie provincie sognone unite: le ultime sono quelle irredente che aspettano la madre patria.

Il concetto altamente patriottico è stato svelto dal Fabi-Altini con la consueta maestria, tutto di sapore classico, che fa di lui uno dei migliori e rari artisti viventi.

Rallegramenti con l'illustre amico.

Varie. — Il *Daily Chronicle* dà alcuni particolari sopra il nuovo Crown Theatre ora in costruzione a Peckham (Londra).

Esso avrà una facciata lunga 146 piedi. Le dimensioni interne saranno: per la sala alterata 48 piedi, larghezza 68, profondità 66, e per il palcoscenico altezza 64 piedi, larghezza 117, profondità 42, apertura al proscenio 34.

(S) **Palermo**, 16. — Stasera, col *Falstaff* di Verdi, è stato inaugurato il Teatro Massimo "Vittorio Emanuele.

Il teatro è splendido e ci considera per mole ed eleganza uno fra i primi del mondo.

L'uno reale fu ripetuto fra vivi applausi degli spettatori.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 17, ore 24 — Il teatro Alfieri affollato di pubblico scelto, la Compagnia Reggiani-Gramatica in data in prima rappresentazione di *Illusion*, nuovo dramma del dottore in lettere Francesco Pastonchi, favorevolmente noto per alcuni lavori poetici.

Il lavoro è stato una vera delusione, rivelando nell'autore una assoluta imperizia della scena. I caratteri sono inconcludenti, il dialogo prolisso, le situazioni goffe, ridicole, monotone. Nel solo primo atto vi furono alcuni applausi agli encomi. Il resto passò fra le risa ironiche, gli zitti e i fischi.

Il monumento a Maria Teresa

La statua equestre della grande imperatrice, scoperta domenica a Pressburgo, la storica città ungherese che ha viste tante incoronazioni, è stata modellata da Giovanni Fadrus, artista di Pressburgo e aperto della città.

La statua sorge sul Danubio; è alta 11 metri. Su di uno zoccolo di granito azzurrognolo di m. 4.85 posa la figura di Maria Teresa, due volte più grande del vero; ha in testa la corona di Santo Stefano, in una mano le redini e nell'altra lo scettro. La lunga veste dell'imperatrice-regina scende sul cavallo che pare alla debba formare un tutto nella corsa e tocca i cannoni e le altre armi aggruppate sul piedistallo.

Due figure maschili sono ai lati del cavallo. La prima rappresenta uno di quei magnati che alla Dieta gridarono: *Vitam et sanguinem*, , l'altra uno dei soldati che si batterono a Landon e Daun.

La statua, molto lodata, venne eseguita in marmo sotto la direzione dello scultore, nello studio di Paolo Frascarola di San Ferdinando a Carrara.

Sui significato del monumento sono alcuni ricordi: Carlo VI nominò nel 1740 lacid la corona di figlia Maria Teresa, che aveva sposato il duca di Lorena e dopo una quantità d'intrighi architettati nei gabinetti di Madrid, di Parigi e di Berlino miravano a smembrare la monarchia austriaca, Maria Teresa fece appello alla fedeltà dei magnati, chiedendo la solenne conferma della pragmatica sanzione a Pressburgo e perciò concedette tutto ciò che gli ungheresi chiesero.

Il 19 giugno 1741 Perede di Carlo VI faceva il suo solenne ingresso a Pressburgo fra il tuonar dei cannoni e il suono delle campane. Il 25 fu incoronata regina nel duomo di San Martino dal primate di Ungheria e celebrando la spada fece tre volte con essa il segno della croce per significare che avrebbe governato per il bene della religione e per la gloria d'Iddio.

Erano appena calmati gli evviva, che Carlo Alberto di Baviera, incoraggiato dalle potenze, invadeva l'Austria e si spingeva fino a Linz. Maria Teresa convocò i magnati nella Burg di Vienna e fece loro il celebre discorso latino col quale il favitava a difendere la patria, la sua persona e i suoi figli, e dicendosi abbandonata da tutti.

Il discorso fece profonda impressione.

Il 20 settembre il duca di Lorena, marito dell'Imperatrice, fu nominato co-reggente e il giorno dopo egli e il suo primogenito si recarono a Pressburgo a prestare giuramento colla formola: " Sangue e vita per la Regina e per la patria. " I magnati risposero in coro: " Danno vitam et sanguinem pro rege nostro Maria Theresia. Questo parole sono scolpite in oro sul monumento di Pressburgo.

Fu fatta una leva in massa e 100,000 nomini accorsero in difesa della Regina. Lo sfondo dei magnati salvò la monarchia, che sotto il regno sapientissimo di Maria Teresa fiorì per molti anni e sempre in piedi e mantiene il suo posto importante fra le grandi potenze d'Europa.

SPORTS.

Ciclismo — Ci si chiede se è vero che esista un principe che agisca in forza del solo peso del corpo.

Insisto; il nome che meglio conviene a indicare questo nuovo sistema, sarebbe quello di *motocicletta accelle*, perchè richiede del velocipedista gli stessi requisiti vanti da un cavaliere.

Per prove in movimento questo meccanismo, si deve tirare a 58 la fera posta al manubrio, spegnendo il corpo innanzi e rendendo libero quindi il sedile. Questo necessitato, che, posto in azione, è naturalmente alquanto faticoso, non è sostenuto se non per pochi momenti da qualunque un po' di forza; per esempio, quando si deve fare una salita ripida; ma sui pendii lievi, il ciclista può rimaner seduto, bastando muovere la leva a mano.

R. Argo.

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguiti il 16 maggio al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I — Metri 200, arma d'ordinanza, bersaglio di sezione, serie 5 colpi : presentarsi con una pausa minuti con le imbrocciate. Massimo punti 32. *Med. d'arg.*: Sergenti Ludovico 31, di Maggio Vincenzo 30, Fornari Giulio 29, Pirani Alberto 28, Ballerini Eugenio 26, Minoida Emanuel Pietro 29, Bondelli Ernesto 28, Cappelletti Giuseppe 28, Gerosci Rinieri 28.

Categ. II — Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Tre serie di 5 colpi - presentarsi una - pausi sonmuti con le imbrocciate. Massimo punti 32. *Med. d'oro*: in piedi: Zullo Gennaro 32, Cesari Vincenzo 31, Bonelli Bardicani Salvatore 31, Grassi Alfonso 30. *Med. d'arg.*: A sedere: Di Sangro Vincenzo 27, Cervicchi Giuseppe 27, Sergenti Ludovico 26. *Med. di bronzo*: Paoletti Enrico 25, Mazzoli Benigno 23, Ingegnere Dollo 21.

Categ. III — Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Cinque serie di 5 colpi e presentarsi una pausa - carioni sommati. Massimo 160. *Med. d'oro*: Cardozzi Salvatore 146. *Med. d'arg.*: Ferri Ettore 145.

Categ. IV — Metri 400, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Due serie di 5 colpi - presentarsi una - punti sommati con le imbrocciate. Massimo punti 32. *Med. d'oro*: Bardicani Salvatore 31, Grassi Alfonso 30. *Med. d'arg.*: A piedi: Zullo Gennaro 32, Cesari Vincenzo 31, Bonelli Bardicani Salvatore 31, Grassi Alfonso 30. *Med. d'arg.*: A sedere: Di Sangro Vincenzo 27, Cervicchi Giuseppe 27, Sergenti Ludovico 26. *Med. di bronzo*: Paoletti Enrico 25, Mazzoli Benigno 23, Ingegnere Dollo 21.

Categ. III — Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Cinque serie di 5 colpi e presentarsi una pausa - carioni sommati. Massimo 160. *Med. d'oro*: Cardozzi Salvatore 146. *Med. d'arg.*: Ferri Ettore 145.

Categ. IV — Metri 400, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Due serie di 5 colpi - presentarsi una - punti sommati con le imbrocciate. Massimo punti 32. *Med. d'oro*: in piedi: Zullo Gennaro 32, Cesari Vincenzo 31, Bonelli Bardicani Salvatore 31, Grassi Alfonso 30. *Med. d'arg.*: A sedere: Di Sangro Vincenzo 27, Cervicchi Giuseppe 27, Sergenti Ludovico 26. *Med. di bronzo*: Paoletti Enrico 25, Mazzoli Benigno 23, Ingegnere Dollo 21.

Categ. V — Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Tre serie di 5 colpi - presentarsi una - punti sommati con le imbrocciate. Massimo punti 32. *Med. d'oro*: Bardicani Salvatore 31, Grassi Alfonso 30. *Med. d'arg.*: A piedi: Zullo Gennaro 32, Cesari Vincenzo 31, Bonelli Bardicani Salvatore 31, Grassi Alfonso 30. *Med. d'arg.*: A sedere: Di Sangro Vincenzo 27, Cervicchi Giuseppe 27, Sergenti Ludovico 26. *Med. di bronzo*: Paoletti Enrico 25, Mazzoli Benigno 23, Ingegnere Dollo 21.

Gare libere con arma d'ordinanza ed a serie illimitate di tre colpi.

Categ. A. — M. 200. Bersaglio circolare di cent. 20 diviso da 1 a 10. Premi alla migliore serie. Massimo punti 30. Sezione I. - 1. Modigliani Carlo 27. 2. Bastoni Enrico 24. 3. Fornari Giulio 23. 4. Pirani Alberto 22. 5. Zullo Gennaro 21. 6. Paoletti Enrico 20.

Categ. B — M. 300. Bersaglio di scuola con carioni di cent. 55 che varia a 10. Premi alla migliore serie. Massimo punti 24. Sezione I. - 1. Modigliani Carlo 17. 2. Di Sangro Vincenzo 14. Sezione II. - 1. Vincenti Giulio 19 gr. 3. 2. Cappelletti Giuseppe 18 gr. 3. 3. Fornari Giulio 17 gr. 3. 4. Di Pirani Alberto 17 gr. 3-7. 5) Premio unico di centro. Massimo punti 10. Sezione I. - 1. Modigliani Carlo 6.

Il tiro fu diretto dal capitano cav. Pirzio Biroli Carlo Alberto Vice Direttore.

Palazzo di Giustizia

Il processo Acciarito.

L'istruttoria del processo per l'attentato a S. M. è terminata. La sezione di accusa ha rinviato il solo Pietro Acciarito dinnanzi ai giurati per rispondere del reato, di cui all'articolo 117 C93. Pen., il quale comminato l'ergastolo, dispone che commette un fatto diretto contro la vita del Re, senza quindi render possibile alcuna diminuzione di pena per il tentativo.

Il presidente della Corte d'Assise, cav. Lizzoni, si è recato a ringraziare Cesli, ad interrogare, con l'assistenza del cancelliere Sulli, l'imputato, il quale non ha fatto alcuna difficoltà, confermando a suo dichiarato di fedeltà Pietro Acciarito.

Il processo avrà possibili principio nella corrente settimana forse, si farà nella seconda quindicina di giugno.

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: Combi - Giudici: Tortora e Venzi - P. M.: Pacos - Difens.: Pagliano - P. C.: Pucci.

Grave ferimento a Mandriano.

La sera dell'8 cor., per frivoli motivi di lieve entità, venivano alle mani Benedetto Leoperdi e fratelli Angelo e Pietro Trasmondi. Intervenne Cesto e la cosa parve finita. Ma più tardi incontratisi all'aperto, i due Mangarini e Serafino Giacomo di Leoperdi, fecondo gravemente con una sua arma da punta e taglio, il disgraziato che restò a terra in un lago di sangue.

I due Mangarini e Giacomini sono comparsi nel dovuti all'udienza e subito dopo il dibattimento per direttissima.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 maggio 1897 — Pres. **Ruspoli**.

La seduta è aperta alle 21,30.

Procedesi alla votazione della Commissioni:

— Revisori del bilancio 1896.

— Commissione di primo istanza per le imposte dirette 1896-99.

TESO richiama l'attenzione della Giunta sulla necessità di provvedere al più presto possibile al nuovo appalto pel centro comunale Argentina. A tale proposito invita il Sindaco a studiare il modo migliore ad un limite accessibile a tutti, prendendo esempio da quanto si verifica al teatro Costanzi.

RUSPOLI riconosce l'opportunità della proposta Teso, ma rileva come per ragioni di capacità e di ambiente sia difficile realizzare pel teatro Argentina i voti espressi nella medesima. In ogni modo studierà la questione.

Si passa in discussione la proposta Civalieri per l'abolizione della tassa sul bestiame bovino nell'Agro Romano.

PIPERNO, rilevando come la proposta non possa essere accettata senza riserve specialmente per parte finanziaria, propone la nomina di una speciale Commissione che riferisca sull'argomento. Presenta in proposito un ordine del giorno.

GIORDANO-APOSTOLI si associa alla proposta Piperno, non convenendo specialmente nelle affermazioni di Civalieri per quanto riguarda la concorrenza del bestiame bovino della Sardegna.

CIVALLERI giustifica le sue affermazioni e accetta la nomina di una Commissione.

PACELLI F. Rifiene come la proposta Civalieri non possa essere accettata, specie dimostrando con argomenti giuridici che la medesima non trova riscontro nel disposizioni di legge per la bonifica dell'Agro Romano, la quale esonera il Comune da qualsiasi ingerenza in quanto possa tendere a migliorare le condizioni agrarie ed economiche.

RUSPOLI. Desidera che la Giunta pur non accettando la proposta Civalieri guida è, non può respingere l'ordine del giorno Piperno nell'intento di associare l'opera del comune in ciò che possa favorire la risoluzione dell'Agro romano.

CARANCINI. Si associa alle ragioni esposte dal cons. Pacelli convenendo con lui che la legge di bonifica dell'Agro romano sottrae il Comune da qualsiasi responsabilità ed ingerenza in quante riflette i miglioramenti agrari.

Posto ai voti l'ordine del giorno Piperno è approvato.

La nomina della Commissione è deferita al sindaco.

Si riprende quindi la discussione del regolamento municipale d'igiene.

La seduta è tolta alle 12,30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 18 maggio 1897 — S. Candido.

Leva del Sole ore 4.49 m. — Tramonta alle 7.26 s.

Luna Luna alle ore 19.16 s. — Tramonta alle 3.32 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 maggio

Europa: pressione elevata Ricidi 775; 770 Valenda Irlanda, Caledonia, Scozia. Bodo, Arcangelo, Mosca; bassi nell'Italia 757.

Temporali in vari luoghi; temperature diminuite quasi ovunque fino due gradi; temperature ovunque ammassate fino sotto quelle piogge Centro e Sud specialmente versante Adriatico. Stamane cielo sereno estremo

IX Sezione penale.

Tortora e Vezzi - P. M.: Pasca
P. C.: Patini.
nento a Manziana.

il rivolo notizie di ballo, vennero a
i fratelli Angelo e Pietro Magra-
a con parte finita. Ma più tardi,
ne Magagnini e Serafino Giaco-
un breve scambio d'ingiurie, con-
quarantene con una mano e con
ebbe meno un dito della mano
nenti non giocheranno per diversi
ello quest'ultimo e codesti gli
ssione penale.

Comunale

1897 — Pres. **Rospoli**.

le 21.30.
delle Comunicazioni;
ria 1896.
ma istanza per le imposte di

nzione della Giunta sulla ne-
più presto possibile al nuovo
nale Argentina. A tale pro-
a studiare il modo migliore
ezzi dei varii posti e palch.
di fatti, seguendo esempio
teatro Costanzi.
Opportunità della proposta
ragioni di capacità e di
ilizzare tutti i posti. Argentina
esima. In ogni modo studierà

le la proposta Cavalieri per
al bestiame bovino nell'A-

nome la proposta non possa
ervare agevolmente per la
la nomina di membri appar-
a sull'argomento. Presenta
gi cru.
si associa alla proposta
specialmente nelle affer-
quanto riguarda la con-
vino della Sardegna.
le sue affermazioni a ne-
ommissione.
nome la proposta Cavalieri
a dimostrando con argomen-
ma nova necessità per
ver la bonifica dell'Agro ro-
comune da qualsiasi in-
tendere a migliorare le con-
niche.
la Giunta pur non accet-
ei quale è, non può respin-
ipperare nell'intento di ap-
ri ciò che possa favorire
dell'Agro romano.
alle ragioni esposte dal
on ini che la legge di bo-
ritrae il Comune da qual-
ercena in quanto riflette i

del giorno Pierno è ap-

sione è deferita al sindaco.
discussione del regolamento

12.30.

ubblico

DARIO
1897 — S. Candido.
... — Tramonta alle 7.36 a.
... — Tramonta alle 5.32 m.

METEORICO

ogo
Cordi: 735; 770 Valentia tar-
ondeggia Mosca; bassa sull'I-

mini quasi ovunque fino due
mmuna due sotto zero;
ttentrionale; temperatura
ti; cielo vario con qualche

eografico

...

...tempo precedente:
...a Prov. di Mantova

IVILE

giorni 14 e 13 maggio
...ti 7 anni.

ATI
...ma, 78, coniug.
...ma, 20
...nni, 33, celibe
...ruli, 78, coniug.
...bbiano, 19, celibe
...e, Roma, 19, celibe
...ppe, Roma, 19
...Roma, 24, celibe
...ppe, Roma, 83, coniug.
...ma, 54, coniug.
...Rosario-Ayres, 33, coniug.
...ma, 54, coniug.
...Antiglioni Fiorentina, 62, ved.
...Rocchetti, 43, coniug.
...Anagni, 60, celibe
...ni, 25, coniug.
...Leonessa, 31, coniug.
...Roma, 36, vedova
...Augusta, 75, coniug.
...Giuliani, 77, vedova
...ma, 81, vedova
...ma, 54, celibe
...Roma, 23, coniug.
...ma, 91, vedova

E CONCORSI.

...posti. - Il maggio - Provvi-
...i luoi 2.
...giugno - Farmiuzu canzoni
...ricola. Luoi 1. Conc. mole
...1.2.3.6.8. Lotto 2. Vacchetta

...ste. - 2 giugno - Farmiuzu

...ggio - Farmiuzu di vini di
...Scuola. Prov. L. 10,000.
...giugno - La sez. tribunale -
...0,000.
...-118. Idem vicolo Vecchio-
...ierabili n. 27-28 L. 10,000.

Vedi 4ª pagina.

AGGIO

DA ROMA
...ottrice oculistica,
NEUSCHÜLER
...serve per la correzio-
...e debolezza di vi-
...particolare atten-
...ni (meno i festivi) dalle
...lle 5. in via Babui-
...OMA.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano:
— massimo: 22,9 — minimo: 12,4.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette mons. Salvatore Castellote, vescovo di Minorca, e mons. Patrizio Fliey, vescovo di Kildare in Irlanda.

— Ieri è giunto il cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna.

Festa in giardino — La giornata di ieri, splendida e mite, ha favorito la festa che l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, ha offerto in onore di re Alfonso, il giovinetto re, che appunto ieri ha compiuto il suo undicesimo anno.

Il vasto giardino pareva tornato ai bei giorni, allorchè i Barberini vi accoglievano il fiore della cittadinanza romana; e veramente non mancavano nemmeno ieri i più bei fiori della migliore società italiana e straniera. Erano, anzi, una folla di graziose e gentili signore, in eleganti, vaporose e varie acconciature primaverili; una completa festa di maggio. Il conte e la contessa di Benomar accoglievano gli ospiti con la consueta squisita cortesia e gli ospiti erano tanti, che sarebbe impossibile dire chi fossero, tutti. Vera larga rappresentanza la Camera, nonostante la gravità delle discussioni, per cui parecchi deputati furono costretti a lasciar presto il giardino; a diplomatia al completo; aristocrati di tutti i colori, e le dame per tutte portavano la nota giovinile e festosa.

Qualche nome, in fretta, di quelle travedute tra gli alberi e i fiori: la contessa Di Rudinì, la principessa Pallavicini, la principessa Potenziani, la signora Regis De Oliveira, la marchesa Del Grillo, la principessa di Poggio Suaso, donna Anna Pignatelli, la contessa Brandi-Mazzoli, la baronessa De Bildt, la signora Davis, la signora Esteva, la contessa Ruscoui, la signora Osorio, la contessa Martens Furnao, la signora Cottrau, la signora Ferrantini, la contessa di Sant'Andrea, la signora Morano, la contessa Bruschi, la marchesa Theodoli, la principessa Odescalchi, la principessa Torlonia Di Civitella, la contessa Cellere, la baronessa Fascetti, la duchessa Grazioli, la signora De Pot, la signora Bonnardel, la signora Prinetti, la principessa Aldobrandini-Antinori, la contessa San Marzano, la baronessa Magliani, le signore Munoz, la signora De Bülow, la signora Sgambati, la contessa Caprara, la marchesa Maurigi, la marchesa Chigi-Zondadari, la contessa di Sanfelice, la principessa Barberini-Sacchetti, la marchesa Cappelli, la contessa Francescetti, la marchesina Giannotti, la contessa Pasolini, la signora Rattazzi. Il movimento di società chi l'Argo avrebbero potuto vederle tutte!

Sono state tre ore piacevolissime, allietate dalla musica e da uno squisito *buffet*, ove, all'ombra dei colori spagnuoli, si è augurato al giovine Re, nel quale sono riposte le speranze della Spagna.

Per la villa Borghese. — E' stato telegrafato a parecchi giornali di provincia che come appendice al compromesso di sabbatea sia stato concluso fra il Ministero della pubblica istruzione e Casa Borghese per la vendita del Museo e della Galleria. Le clausole addizionali ai accordi col Municipio per l'acquisto della villa Borghese per *tre* milioni di lire.

Da quanto ci risulta la notizia per quest'ultima parte è prematura. Sta in fatto che dalla Cassa di Risparmio di Roma, la quale ha qualche interesse sulla villa, fu in massima interpellato il Sindaco per conoscere se sarebbe stato disposto ad iniziare trattative in proposito e come è facile immaginare il principe Rospoli non crederebbe di dover respingere *a priori* la proposta, trattandosi di cosa che ove potesse effettuarsi tornerebbe assai gradita alla cittadinanza.

Ma non si è trattato, come dicemmo, che di semplici aperture in via di massima, le quali, contrariamente a quanto annunziato, sono state fin lungi dall'aver condotto finora ad una conclusione qualsiasi, che, del resto, presenta non lievi difficoltà d'ordine economico.

Conferenze. — Ieri sera nell'altra conferenza sui parassiti animali e vegetali della vite, fu tenuta per cura del Comizio Agrario di Roma, domenica scorsa, s. Sorofano.

La conferenza fu tenuta nella sala magna del comune. Biagio Placidi che fece gli onori di casa. Il conferenziere dotto. Peglion assistente della stazione di patologia vegetale fu accompagnato dal cav. Degli segretario del Comizio, e con quella chiarezza che gli è propria svolse il tema innanzi ad un uditorio di qualche centinaio di agricoltori del luogo e venuti altresì dai comuni di Campagnano e di Leprignano.

La conferenza fu seguita da una conversazione risguardante altre questioni di carattere agricolo, come talune malattie epizootiche, specialmente ecc. Queste conferenze che si vanno facendo nei comuni della provincia, vanno ogni giorno più interessando gl'agricoltori ed al Comizio Agrario sono pervenute molte richieste, alle quali intende di corrispondere nella misura dei suoi mezzi molto limitati.

La conferenza di Serofano ebbe anche questo di rilevante che fu tenuta in una vigna duplicata dal comune. Placidi da pochi anni e che misura già circa 35 ettari e destinata ad essere estesa sino a 40. La vigna è impiantata con metodi razionali, secondo le diverse qualità di viti da vino nostrane, Cesanese, Trebbiano, San Giovese e delle straniere Sirah, Malbec, Cabernet, Riesling, Pinot. Il comm. Placidi ha diggià dotato questa vigna di migliaramenti di drenaggio e per l'utilizzazione dei prodotti. E' in costruzione una grande azienda vinicola che serge nella vicinanze di Roma, e che sarà di efficace esempio in quella regione.

I funerali di Eugenio Tibaldi. — Iersera alle 9,14, partendo da via Nazionale 140, ha avuto luogo la cerimonia funebre di Eugenio Tibaldi, direttore del Teatro Drammatico Nazionale.

Al corteo presero parte i cappuccini, i frati dei SS. Apostoli ed il clero. Il carro di seconda classe era coperto di splendide corone.

Seguiva il funebre altro il principe della Scafetta, tutto il personale artistico dei vari teatri di Roma.

Celebrata nella chiesa dei SS. Apostoli una messa *presente cadavere*, la salma è stata portata a Campo Verano seguito dal più intimi amici del defunto.

Gli straordinari del Ministero di Agricoltura. — Sappiamo che per gli straordinari d'impiegati straordinari del Ministero dell'Agricoltura fu ricevuta dal sottosegretario di Stato, on. Gianforte-Suardi, al quale raccomandò a nome della classe il miglioramento della rispettiva carriera secondo i dati già pubblicati.

L'on. Gianforte-Suardi accolse assai benevolmente la Commissione, promettendo che avrebbe preso in viva considerazione la questione. Non nascose peraltro alla Commissione come la questione del passaggio in pianta stabile sia molto complessa e richiesta preferenze fra centinaia di assistenti che avrebbe esaminato il problema anche d'accordo col suo collega del Tesoro. Per quanto riguarda gli aumenti dello stipendio promise che avrebbe fatto il possibile per poterli pagare i desideri della classe studiando una più equa ripartizione dei fondi stanziati a tale effetto: con pure di mostrò favorevole alla concessione di un mese di permesso, desiderio che avrebbe patrocinato presso il Ministro.

La Commissione uscì soddisfatta dalle assicurazioni ricevute nella speranza che le proposte possano realizzarsi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Morti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	350	36	386	54	37	91	59	39	98	15	6	21
S. Giovanni	150	228	378	9	1	10	8	1	9	1	—	1
S. Antonio	1	175	176	—	1	1	—	—	—	—	—	—
S. Maria	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Giovanni	—	691	691	—	46	46	—	45	45	—	1	1
S. Giacomo	1	75	76	—	2	2	—	2	2	—	—	—
Consolazione	70	30	100	6	1	7	6	1	7	—	—	—
Gallicano	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	573	1236	1809	69	87	156	73	87	160	16	7	23

Società droghieri e negozianti coloniali. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Società droghieri e negozianti di coloniali.

Intervennero numerosi soci. Dopo discusso il bilancio sociale, si approvò con applausi il resoconto morale. Si procedè inoltre alla nomina delle cariche sociali: il Consiglio rimase quindi così composto:

Presidente Eugenio rag. Ceccarelli — Consiglieri Freschi E., Trombetta G., Bentivoglio L., Bianchi O., Festa E., Costa G., Vital U., Carpentieri R., Cesari A., Bonfigli F., Farro Giulia, Mosenci M., Capoccecchi R., Parenti E. — Sindaci Felici, Rinaldi C., Vanni A.

Si nominò poi una Commissione per trovare le adesioni per un banchetto a 1 negozianti di droghe, da tenersi quanto prima.

Imposte dirette. — La Commissione di La istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati di Farro Giulia.

Ha accolti in parte quelli dell'Ospedale dei poveri nazari.

Ha respinti quelli di Guerrini Gaspare, Liverani Domenico, Passari Achille, Balzani Giovanni.

Ha respinti all'unanimità gli atti quelli di Borghese Paolo, Verdini Domenico, Ratti Luigi, Compagnia Fondiaria Italiana. Ricci Luigi (N. 9 reclami).

Scrroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi *regolati*. Vedi 4ª pagina.

Il Terremoto. — Nella visita ieri ricevuta in Parlamento dagli onorevoli Villa Pernice e Pantano, il primo, nella sua qualità di presidente della Società Nazionale per soccorrere alle vittime del terremoto, ha domandato ai due onorevoli di patrocinare presso il Governo la proposta di una lotteria a favore delle vittime del terremoto.

Gli onorevoli Villa Pernice e Pantano hanno promesso di appoggiare la domanda.

Incendio. — Ieri mattina, verso le 2, il Tommasini cessava di fumare.

I cacciatori di stazione fuori Porta S. Giovanni, vennti a conoscenza del fatto, si recavano sul luogo.

Il Palermi, anch'esso ferito alla testa da una sassata, fu arrestato.

Altri tentati suicidi. — Al Pincio, ieri mattina, verso le ore 9, il venditore ambulante Pizzarani Pio, di anni 31, romano, feriva gettarsi dal marciapiede che guarda su via delle Mura.

Il disgraziato stava per lanciarsi nel vuoto, quando venne trattenuto a tempo, fortunatamente, dalla guardia municipale, cui di servizio, Remi-adini Giuseppe.

Questi lo accompagnò alla sezione Campo Marzio dove il Pizzarani dichiarò che, spinto dalla miseria, aveva tentato di suicidarsi.

Il Pizzarani ha moglie e figli ed abita in via Montata Brianzo 69. Da Campo Marzio venne condotto alla sezione Ponte, dove l'ispettore cav. Tarraglini cercò di confortarlo. Fu riconsegnato alla famiglia.

— All'ospedale di S. Antonio fu accompagnata ieri mattina verso le 9 la ragazza Emilia Pirosi, da Civitella Roveto, abitante in via Emanuele Filiberto lett. C.

Si era avvelenata bevendo la solita soluzione di fosforo perchè aveva ricevuto aspri rimproveri da un padrone al quale era stata accusata come si trovava in possesso di un orologio.

Giudizio riservato.

Aperta la... — Alle ore 20,50 di ieri fu trasportato all'ospedale di S. Spirito il vetturino Filacchioni Alessandro, di anni 49, da Sacicio, abitante al vicolo del Piede 94, il quale preso da malore nella casa in cui dimora in Roma in via S. Francesco di Sales 81, vi giunse cadavere.

Il Filacchioni, delitto al vino, era uscito dall'ospedale ieri l'altro.

Investimenti. — In piazza Colonna, Cingolani Alessandro, tredicenne, abitante al vicolo del Malpasso n. 3, venne investito da un carrettino tirato da un asino, che era condotto e diretto dal conduttore Cingolani Antonio, di anni 39, da Roma in via S. Francesco di Sales 81, vi giunse cadavere.

Il Filacchioni, delitto al vino, era uscito dall'ospedale ieri l'altro.

Investimenti. — In piazza Colonna, Cingolani Alessandro, tredicenne, abitante al vicolo del Malpasso n. 3, venne investito da un carrettino tirato da un asino, che era condotto e diretto dal conduttore Cingolani Antonio, di anni 39, da Roma in via S. Francesco di Sales 81, vi giunse cadavere.

Il Fi

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di ***SARACINESCA****)*

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

" Sarebbe stato uno strazio mettermi in marcia senza rivederti... non sai quello che ho sofferto in questi giorni senza vederti!

" Capisci che eravamo abituati a trovarci insieme quasi ogni dopo pranzo! Te l'hanno detto che io non potevo venire? Io lo dicevo a tutte le persone che incontravo nella speranza che tu venissi a saperlo; lo hai saputo? Mi intendi?

Faustina accennò di sì colla sua graziosa testolina e lo guardò vivacemente in volto.

Poi abbassò gli occhi e si mise a battere lievemente in terra col suo ombrellino.

Il colore andava e veniva dalle sue guancie.

— Mi ami tu realmente? — domandò poi a bassa voce.

— Io credo, gioia mia, che nessuno abbia mai amato come io ti amo.

" Vorrei poter avere il tempo di dirti che cosa è il mio amore, vorrei che tu avessi la pazienza di ascoltarmi.

" Ora cosa sono le parole a mano che si possa dire tutto quello che si vorrebbe?

" Che serve il dire che io ti ama con tutto il cuore, con tutte l'anima, con tutti i miei pensieri? Non dicono altrettanto tutti gli altri uomini e dimenticano poi le loro parole? Le vorrei trovar la maniera di dirtelo in modo che tu dovessi credermi tuo malgrado.

— Mio malgrado? — interruppe Faustina con un riso raggiante mentre i suoi occhi bruni e innamorati lo fissarono per un istante — Non c'è bisogno di questo — soggiunse con semplicità — poichè io pure ti amo.

Se non fosse stata la santità del luogo, Anastasio l'avrebbe presa fra le braccia all'istante.

Vi era qualche cosa di così raffinato nel suo tono semplice e serio, che egli per un momento rimase muto dinanzi a lei.

Lo spirito del giovane era inebriato più dei suoi sensi, poichè la cosa era assolutamente nuova per lui e commoveva la sua indole leale ed ingenua, come non avrebbe certo commosso un uomo meno nobile.

— Ah! Faustina — disse alla fine. — Dio ti ha creato quando ha creato le violette in una mattina di primavera in paradiso!

Faustina arrossì di nuovo lievemente, come il mare al sorger del sole.

— E' proprio necessario che tu parta? — domandò lei.

— Vorresti che io disertassi in un momento simile?

— Sarebbe una diserzione addirittura? Sarebbe una cosa disonorante?

— Sarebbe una vigliaccheria; lo non oserei più guardarti in faccia.

— Credo dunque che sarebbe una cosa cattiva — riposo lei con un lieve scapiro d'amarezza.

— Tornerò prestissimo, diletta mia. Il tempo sarà breve.

— Sarà tanto lungo... tanto lungo. Come puoi dire che sarà breve?... Se non ritorni presto mi troverai morta; non potrò sopportarlo per molti giorni ancora.

— Ti scriverò.

— Come puoi fare a scrivermi? Le tue lettere sarebbero viste. Oh! no, è impossibile.

— Scriverò alla tua amica, alla principessa Sant'Ilario; essa ti darà le lettere. E' sicura, non è vero?

— Oh! come sarò felice! sarà quasi come se ti vedessi! No... no... non così; però, sempre meglio che nulla. Ma devi partir subito?

— Può essere che parta oggi... domani... da un momento all'altro. Ma tu lo sapral. Ah! Faustina, mia adorata...

— Zitto... ecco la mia donna... presto, dietro il pilastro... io le vado incontro. Addio... addio... Oh, non addio... un'altra parola...

— Dio ti benedica, anima mia, e faccia sì che questo non sia un addio.

Con una furtiva stretta di mano ed un lungo sguardo si separarono; Faustina si ricacciò nella folla, Gonache la seguì a distanza finchè non la vide ingnocchiata sulla sua seggiola, dinanzi ad uno degli altari laterali.

Allora andò a porsi in un posto da cui potesse vederla e stette là fissandola per tutta la mess'ora che durò la messa bassa.

Non sapeva quando l'avrebbe rivista ed invero era probabile che non si incontrassero più su questa valle di lacrime. Più di un ragliardo giovanotto si era messo in marcia in quei giorni ed ora stato portato via da una palla garibaldina.

Gonache per vero dire non credava che la sua vita potesse esser troncata così improvvisamente e fabbricava castelli in aria con quella beata noncuranza dell'avvenire che sentono tutti gli uomini, i quali non sanno che sia paura.

Però simili accidenti accadono spesso e, per quanto egli potesse esser più fortunato di un altro, non era impossibile che un'oncia di piombo penesse fine al suo mestiere di soldato, alla sua vita d'artista ed al suo amore entro una settimana. La sola idea era tanto orribile che la sua indole serena rifiutava di accoglierla ed egli continuava a fissare Faustina Montevarchi inginocchiata devotamente, fantasticando è vero su quali strani eventi potesse riserbar loro il destino, ma senza dubitare un momento che un giorno o l'altro ella sarebbe stata sua.

Aspettò finchè la fanciulla non fu passata in messo alla folla, dandogli ancora una lunga occhiata prima di andarsene.

Quando l'ebbe vista scomparire all'angolo della strada saltò nella sua *botte* e si fece ricondurre alla caserma ove doveva rimaner consegnato tutto il resto del giorno.

Mentre scendeva dal legno rimase sorpreso nel vedere Sant'Ilario fermo nella strada, pallidissimo, con aria di cattivo umore, col soprabito abbottonato fino al collo e le mani ficcate in tasca.

Non vi era nella strada neanco traccia di sentinella alla porta e Giovanni si avvicinò rapidamente a Gonache, mentre questi si fregava in tasca per pagare il vetturino.

Anastasio sorrise e fece un breve saluto militare.

Sant'Ilario abbassò la testa rigidamente e non tese la mano.

— Ho fatto di tutto per trovarvi ieri sera — disse freddamente — ma voi eravate fuori. Volete concedermi un colloquio di cinque minuti?

— Volentieri — rispose l'altro, guardando istintivamente l'orologio per assicurarsi di averne il tempo.

Sant'Ilario fece pochi passi nella strada prima di parlare, Gonache si teneva al suo fianco; poi si fermarono entrambi e Giovanni si volse con mossa rapida e guardò in faccia il suo nemico.

— E' inutile entrare in spiegazioni, Monsieur Gonache — disse — questo è un affare che non può finire che in un modo solo.

" Mi immagino che voi comprenderete la convenienza di inventare un pretesto qualunque per ispiegare al mondo il nostro scontro.

Gonache fissò Sant' Ilario con occhi spalancati dalla meraviglia.

L'ultima volta che si erano visti si erano separati nei termini più amichevoli.

Egli non capiva una parola di ciò che diceva il suo interlocutore.

— Scusatemi, principe — cominciò alla fine — non ho la più lontana idea di ciò che vogliate dire. Per quanto mi riguarda, il nostro incontro è affatto accidentale: sono venuto qui, chiamato dal mio dovere.

Sant'Ilario rimase un po' sconcertato dalla cortese mostra di meraviglia dello xnavo.

Pareva inoltre anche più irritato che sorpreso, e le sue nere sopracciglia si aggrottavano fieramente.

— Non ispricabimo parole — disse in tono imperioso — se vi avessi trovato ieri sera, a quest'ora l'affare sarebbe finito.

— Quale affare? — domandò Gonache, sempre più meravigliato.

— Siete stranamente tardo a comprendere, signor Gonacha — osservo Giovanni. — Per parlar chiaro, vi dirò che desidero aver l'occasione di uccidervi; mi intendete adesso?

— Perfettamente — ribattè il soldato inarcando le cigila.

Poi proruppe in una cordiale risata.

— Voi savete sempre il benvenute in qualunque tempo vogliate, benchè io confesso che mi interesserebbe assai conoscere la ragione delle vostre benevoli intenzioni verso di me.

Se Gonache si fosse condotto come Giovanni si aspettava, quest' ultimo avrebbe ripetuto la sua preghiera di trovare un pretesto che spiegasse al mondo il loro duello; ma vi era una tale straordinaria sicurezza nei modi dello xnavo, che Sant'Ilario a un tratto si esasperò contro di lui e perdè il sangue freddo, disgrazia che raramente gli accadeva.

— Monsieur Gonache! — disse irato — mi prevalgo della libertà ieri, nel pomeriggio, di visitare il vostro appartamento, ed ho trovato questa lettera appuntata con questo spillo sulla vostra tolletta. Mi immagino che voi non crederete più necessaria alcuna spiegazione.

Gonache fissò gli oggetti che Sant' Ilario gli mostrava e si ritirò irrigidito.

Trovava a lui questa volta ad offendersi dell'insulto.

— Signore — disse — io comprendo che voi avete agito nella più inesplicabile maniera entrando nelle mie stanze e prendendo ciò che non vi appartenova; non comprendo altro.

" Trovai questo spillo sul ponte Sant'Angelo un mese fa e credo che fosse sulla mia toletta ieri sera. In quanto alla lettera, non ne so nulla. Sì, se voi insistete, la leggerò.

— Segui una pausa durante la quale Gonache scorse cogli occhi le poche righe scritte su quella carta elegante, mentre Giovanni, pallidissimo in preda alla collera lo spiava.

— Lo spillo è di mia moglie e la lettera è scritta sulla sua carta e indirizzata a voi benchè la calligrafia sia alterata. Negheresto forse che questi due oggetti il avete avuti da lei o che casa vo li ha portati in persona.

— Lo nego assolutamente e categoricamente — rispose Gonache — con tutto ciò io vi domanderò certo soddisfazione per essere entrato nella mio stanze senza il mio permesso. Vi dò la mia parola d'onore che non avrei potuto ricevere una simile lettera dalla principessa vostra moglie.

— La sua è infame, è indegna a voi vi siete grossolanamente ingannato recando ingiuria al buon nome di una donna innocente come un angelo.

" Poichè lo spillo appartiene alla principessa vi prego di restituirgliclo a lei con i miei acquisti, dicendole che lo trovai sul ponte Sant'Angelo.

" Mi ricordo la data ed il momento precisi; fu un quarto d'ora prima ch'io fosse investito dalla carrozza del principe Montevarchi cioè il 23 settembre.

" Del resto fatemi il favore di dirmi dove miei amici vi possono trovare di qui a un'ora.

— A casa mia, ma permettete ch'io vi dichiari che non credo una parola di tutte quello che avete detto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 36 — Sem. L. 18 — Trim. L. 9
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 80 — Sem. L. 40 — Trim. L. 20

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 66*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - la più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *2. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 18.30 (7.30 pom.)

(I manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO, e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia dal 3. p. al cancello 1 bigliotti dalle 10 alle 17.
Id.: STUDIO DEL MUSAICI, via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Significato).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Portoncino V. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 10 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28, 12 alle 14.
Conv.i S. Angelo: primoso (Pr. Millaro, 9-11 15-14.
Cat-comabi S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro ingresso dal Cortile dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, sul chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 18.
Palazzo e **Gal. del Campidoglio:** via S. Secdoro, 9 alle 16 1/2.
Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme: via Fore Romano, dalle 8 alle 16 1/2.
Foro Trajano: via dalla stesso sopra, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina (via Lungara N. 230): visibile soltanto *il 1 e il 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Catacombe di Pretestato Hyalo: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 16.
Magazino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di conseguarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,6	7-	9,30	13,30	17—	—
Pisa	6—	8,30	11,40	15,40	20,10	24—
Torino	8—	8,10	14,40	20,30	23,17	—
Ancona	8—	11,30	14,40	20,30	23,17	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12—	19,5	23,30
Firenze-Milano	6,10	—	—	12—	19,5	23,30
Tivoli-Avezzano	7,35	9,50	—	—	13,55	16,30
Tivoli	7,40	—	—	—	14,—	17,5
Civitavecchia	7,40	8—	8,10	14,40	17,5	20,50
Frascati	6,35	10—	—	—	12,50	15,5
Arezzo-Sinalunga	6,10	11,30	—	—	—	17,45
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	19,21
Velletri-Terracina	7,40	11,40	—	—	15,—	17,45
Rocca giova-Vit.rbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,20	—	—	13,20	18,1	20,10
Pisa	6,40	10—	10,28	—	18,45	22,30
Torino	6,40	10—	10,28	—	18,40	22,30
Milano	6,40	10—	10,20	—	18,40	22,30
Ancona-Foligno	6,40	11,30	—	14,10	—	12,40
Milano-Firenze	7,20	12,30	—	19,10	—	23,25
Avezzano-Tivoli	—	8,10	—	14,25	19,10	23,55
Tivoli	—	10,15	—	—	—	23,55
Civitavecchia	6,40	10—	10,30	13,30	18,40	22,—	24,10
Frascati	8,—	12,45	12,50	17,20	20,—	—
Velletri-Terracina	8,—	12,35	19,32	—	—	—
Albano-Marino	7,—	11,—	—	14,55	20,45	—
Terracina-Velletri	—	9,40	13,20	19 22	—	—
Viterbo-Orvieto	7,25	—	13,50	—	—	20,12

† Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6—	9,30	13,15	15,15	18,15	21,—
Ponte Lucano	p.	6,30	10—	13,45	15,45	18,45	21,30
Tivoli	a.	7,45	11,8	13,54	17,1	19,61	—
Tivoli	p.	8,15	11,30	14,30	17,30	20,30	22,54
Ponte	p.	6,50	9,5	12,44	16,31	19,26	—
Roma	a.	7,30	10,11	13,20	17,20	19,40	20,53

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli

presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che se ne consentite la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da alcuni concorrenti, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa in quale non ha succursale alcuna.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica deporitata a norma di legge.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie centim.	G. L.	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
3	2.45	liscî . . . L. 0.35	centim. 14 L. 4.50	3 Numeri L. 11.75	3 metri L. 0.50
4	2.80	filettati oro » 0.50	4 » 5.50	4 » » 15.30	10 . . . . L. 3.80
5	3.20	filettati oro » 0.50	5 » 6.50	6 » » 21.—	10 . . . . » 3.60
6	3.75	lusso. . . . » 0.25	6 » 7.50	8 » » 25.75	10 . . . . » 3.40
9	4.30	» 0.30	21 » 9.75	10 » » 28.50	*ordoni di seta*
12	6.96	Perolle . . . » 0.45	30 » 12.—	12 » » 32.—	1 metro . L. 0.20

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da L. 6 ! *Suoneria* solida ed elegante, in noce, dim. c.m. 6 — 1 *Bottone* in legno — 1 *Pile* a carbone, cilindrico c.m. 17 , oppure a secco, N.o 342 del catalogo — 10 *Isolastori* d'osso — 20 *Metri* filo di rame doppiamente coperto — 1/2 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 12.25 ! *Suoneria* solida ed elegante c.m. 7 — 3 *Bottoni* porcellana o legno — 1 *Pile* a carbone cilindrico c.m. 17, oppure a secco, N. 342 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 60 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 18 ! *Suoneria* solida ed elegante, dim. c.m. 7 — 1 *Id.* id. id. 6 — 1 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — 1 *Perolla* con m. 2 1/2 cordone seta — 1 *Pile* a carbone cilindrico alt. c.m. 14, oppure a secco N. 342 del cat. — 40 *Isolatori* d'osso — 100 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa collocarlo da se nella massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis — DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 66 e 11.*

Sostituire la scritta Popolo Romano

SCIROPPO DEL CAPPUCCINO

È forse il primo tra i depurativi del sangue. Guarisce radicalmente le malattie acquisite, l' *erpetismo*, l'*artrite*, la *scrofola*, la *sifilide* ecc., distruggendo i parassiti, che sono la causa prima delle malattie.

La sua composizione è della più semplici. Salsapariglia *e decinci*. Altri vegetali *& decimi*

Prezzo della bottiglia L. 3,25.

Lo sciroppo è preparato personalmente dal Padri Cappuccini. - Indirizzo:

Convento dei Cappuccini - Via Veneto

Roma

(Viene spedito in pacchi con l'aggiunta di L. 1).

Nella stessa Farmacia dei Cappucini si vende altresì il rimedio contro la *sciatica*. Ogni estero, per la quale bastano due bottiglie.

Si mandano in piena franchigia di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale di *L. 11.*

IL POPOLO ROMANO
giornale della sera
E esce, in tutte le case di del Regno

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri *50* . L. 57,35 | *100* . L. 81,45 | *200* . L. 128,25 | *300* . L. 91.70
Funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo modesto adagio deve essere sempre tenuto in mente da chi vuol fare pubblicità sui giornali. Non vi lasciate sedurre dalle grandi tirature, dalle cifre fatte arrivi a prezzo basso con vendita sulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Ing. Sessa e Trona, Bertuzzi & C.

Novara - Milano - Foggia

Officina Elettrica: 8-10 P. Umberto - Via Manzoni 41-43

MACCHINE

Agrarie - Industriali - Elettriche

Macchine originali - Inglesi - Americane

Garantita alla prova

Facilitazioni di pagamento

SPECIALITA'

Aratri - Pativomeri - Rastrelli - Svecciatoi - Rompizolle - Seminatrici - Spandiconcimi - Torchi per uliva - Torchi da Vino - Frantoi - Pompe - Filtri - Tubi di gomma - Rubinetteria.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Rispondendo 10 volte la stessa avvisa, sconto del 20 per Cento AVVISI ECONOMICI Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

35 parole Lira Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

FALCONARA MARITTIMA Vendesi lire 17 mila elegante villino con nostro ippianoterreno, 2 superiori, bellissimo giardino, terreno canneto 700 mq. coltivato ad orto, acqua (volendo affittasi sor villeggiatura). Dirigersi Casa Commerciale Vag. Venti settembre 29 Roma. 241

STUDIO DA PITTORE con due camere e cucina mobiliate, ammobiliate, vendesi anche separatamente. Via del Gesù N. 15 piano 3. (Ricapito studio Tadolini Barbieri). 242

BUONA OCCASIONE mobili come nuovi sala pranzo, 30, saltinceneri, letti, cassa, vendonsi trattativa privata presso stabilimento anche separatamente causa partenza. Rivolgersi subito portiere via Arenula 16. 169

UTILE RINVESTIMENTO il 30 maggio corrente alla pubblica asta presso la sala del Consiglio in alfasta in casa in via dell'Orso N. 31 e 32 due forno del reddito disponibile di lire 2300 e soggetta ad espropriazione per sole lire 21800.

CHI VUOL DENARO Promettesi un sarcicllo debito pubblico, vincolato per 10 anni e più, anche a vita al solo 3 0/0 annuo antiepo se pensionati. Acquisto e vendita Cartelle Immobiliari e non ed affari avviati centrali. Dirigersi antico accr.ditato ufficio commerciale diretto dal conte Marcelli Emilio via Umbria 69 palazzo Sciarra terzano. N. B. — Da non confondersi con altre case consimili. 168

CERCASI SOCIO accomodatissimo, e attivissimo, con capitale 10 mila lire, per dare maggiore sviluppo negozio di pesi verdure, stabilmente sostituzione centro Roma. Victor posta restante. 170

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Jaugo, Offenbach a/M.
Ditta Ditta R. Magnani — Inchiostri Decker Wirth, Lipsia

D'AFFITTARSI

VIA DUE MACELLI 109 Piano 4. sei camere a cucina due ingressi portone. 241

APPARTAMENTO SIGNORILE Governo Vecchio piazza Pasquino 6 camere (compreso salone no 60, cucina, due ingressi; adatto anche per circolo. Mensile cento lire. 168

VIA CREMONA N. 43 piano quarto cinque camere cucina ed ogni comodità, terrazzino verso strada, vasche da lavare, cantina, e cantina più sopra, portone. 168

APPARTAMENTO 2 camere cucina di nulla mancanti via Nazionale 125, piano 3. (Piazza Venezia) 168

VIA CONDOTTI 49 50 51 Negozi d'affittarsi nello stesso stabile già occupati da primaria casa inglese che soppartamente col primo ottobre 1897. Per trattative dirigersi in via Cremona N. 44 piano primo. 169

PICCOLI QUARTIERI Affittansi a sei 3. piano Quartieri Stanzi in via Milano N. 56. 169

SIGNORILE APPARTAMENTO 10 grandi camere salone, 3 cucine, 3 ingressi, 3 gabinetti, acqua abbondante, luce splendida, doppio ingresso, due scale, portone di terrazza, acqua marcia e trevi, ingresso carrozzabile. Locali interni ottimi per laboratorio, abitazione, ufficio di circolo o scuola Campo Marzio 46. 179

VIA MODENA 50 Rez da Chausser 6 camere, ingresso, cucina, vasche da lavare quasi nuovo. Vasti sotterranei non cucina, vasche da lavare oppure cucina. 2 di luce. 137

VIA FONTANELLA DI BORGHESE 63 Terzo piano 6 camere e cucina appartamento a mezzogiorno, cantina marina, gas, pozzicro, vasche per lavare grande modernissimo. 168

APPARTAMENTO di 12 vani con giardino piano rialzato. Appartamento di 8 vani piano terreno verso strada. Tre locali interni uso studio. Affittasi presso Pasquino numero 6. 168

DUE APPARTAMENTI uno di 4 vani e cucina, l'altro di 3, Palazzo di 3 vani e cucina, interno 11, seguoti a mezzogiorno, affittasi via Palermo N. 61 palazzo Carnacoli. Visitabili dalle 13 alle 16.

GRANDI LOCALI terreni uniti o separatamente uso magazzeno, deposito, rimessa, scuderia, magazzeno, locanzio posto Umberto, Trevisone 12, angolo Gaiana 10, 11, 12 con appartamento superiore se richiesto di 6 camere, cucina pozzo, due ingressi. 134

GRANDI LOCALI TERRENI per uso ufficio stabile in via Nazionale 125, piano 3. (Piazza Venezia) 168

GRANDI LOCALI TERRENI per uso ufficio stabile in via Nazionale 125, piano 3. (Piazza Venezia) 168

Condotti al palazzo Torlonia. Per trattative rivolgersi alla Compagnia Torlonia. Roma 61 Locos 76. 168

P. P. BANCHI VECCHI 129 a mezzogiorno 3 camere e cucina, 2 camere 4 passetti e cucina sopra, gas, cantina, portone ridotto a piccolo appartamento. Trattative piazza Sforza Cesarini 41. 135

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

ALBANO LAZIALE Casa Tarnassi elegante quartierino, giardino 2 camere cucina acqua mobili, con acqua due ingressi, posizione centralissima Corso, sole mattia fr. 30 mensili. Chiavi piano 2. 168

FALCONARA MARITTIMA affittasi bellissimo appartamento mobiliato, posizione splendida, vista terrazza verso il mare. Per schiarimenti, dirigersi al sig. Gaitari, Farmacia Impiati. Via Venti Settembre 84A. 168

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VELLETRI A ROMA Libre una 11 fiasco, Rec sol il Filippi in Velletri. Aceto L. 4,50 il quartuccio. Ordinazioni scrivere Fausto Rinaldi, Frattocchi 19. Roma. 140

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTA E DOTTORE con alta tenuta, in via Nazionale, Roma. 3

INSTITUTRICES Deutsche dos compagnie gouvernante Française, Angloise, Institutrice de chambres, Italiennes, Gouvernantes, Bonnes d'enfants, Cuisinières référence Gouvernantes au placer: s'adresser Madame Castagnini, via Condotti 50. 169

SIGNORE GERMANICO sredito da lezioni di tedesco e di latino. Prezzo 30 mensilino. 168

MILORD libero, e comoda tutti i giorni, via Nazionale 125, piano 3. (Piazza Venezia) 168

BICICLETTA Adler quasi nuova con accessori e borsa da viaggio vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi via Margutta 53A, studio di scultura. 168

SIGNORA INGLESE sola educata Londra, impartirebbe lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Vieno conversazione di perfezionamento. Mite prezzo. Scrivere R. 40 ferma posta. 161

SIGNORINA FRANCESE diplomata da lezioni di Francese, tedesco ec. Prezzi mite. Cambierebbe le proprie lezioni contro lezioni d'inglese. Si prefisce generale inglese. Rivolgersi 30 via Genova interno 2. 168

LEZIONI DI TEDESCO da signorina Germania Francese e Italiano. Ottime informazioni Presso mill. Scrivere Tempo la posta Anna 241.

D'AFFITTARSI

CAUSA PARTENZA d'affitta un appartamento mobiliato di 7 camere via Nazionale 46 palazzo Capranica. 163

AFFITTASI SUBITO elegantemente mobiliate in via Nazionale 125 piano 3. (Piazza Venezia) 168

CAUSA PARTENZA appartamento elegantemente mobiliato di 7 camere, ingresso indipendente, cucina, gas, cantina, portone ridotto a piccolo. Via Nazionale 125 piano 3. (Piazza Venezia) 168

CAMERA E SALOTTO via Veneto 3A. (vicino Nazionale) prezzo conveniente. 168

CAMERA MOBILIATA volendo pensione, in famiglia civile distinta, mite prezzo, desiderasi persona seria. Cantalupi Arenula 91 piano 1. scrivere ammezzato porta N. 1. Visitabile ore 15-16. 168

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 6

Oro Immancabilmente oppure leggi remoti da me, avvisare qual che sai ricevi tanti b... ma ORPELLO

Amore Ieri mattina appena alle 8, non è vivi ed andata fuori? Che infedeli. Che piacere poi rivevere me scritto; però non mi parli se stai assente, e poi mi dici all'amicizia. Perchè tanto amore? Scrivimi consolami. Tanto tutta Palma sua. Milioni b... appassionati. 170